

comune di
PRATO



ADUNANZA DEL DI' 9 MARZO 2018

L'anno 2018 (duemiladiciotto) e questo dì (nove) del mese di marzo alle ore 16,15 nell'Aula Consiliare del Palazzo Comunale, si è adunato il Consiglio Comunale, legalmente convocato.

Sono presenti 23 Consiglieri:

<i>ALBERTI Gabriele</i>	<i>Sì</i>	<i>MENNINI Roberto</i>	<i>Sì</i>
<i>BARTOLOZZI Elena</i>	<i>No</i>	<i>MILONE Aldo</i>	<i>Sì</i>
<i>BENELLI Alessandro</i>	<i>Sì</i>	<i>MONDANELLI Dante</i>	<i>Sì</i>
<i>BERSELLI Emanuele</i>	<i>Sì</i>	<i>NAPOLITANO Antonio</i>	<i>Sì</i>
<i>BIANCHI Gianni</i>	<i>No</i>	<i>PIERI Rita</i>	<i>Sì</i>
<i>BIFFONI Matteo</i>	<i>No</i>	<i>ROCCHI Lorenzo</i>	<i>No</i>
<i>CALUSSI Maurizio</i>	<i>Sì</i>	<i>ROTI Luca</i>	<i>No</i>
<i>CAPASSO Gabriele</i>	<i>Sì</i>	<i>SANTI Ilaria</i>	<i>Sì</i>
<i>CARLESI Massimo Silvano</i>	<i>Sì</i>	<i>SANZO' Cristina</i>	<i>Sì</i>
<i>CIARDI Sandro</i>	<i>Sì</i>	<i>SAPIA Marco</i>	<i>Sì</i>
<i>DE RIENZO Filippo Giovanni</i>	<i>No</i>	<i>SCIUMBATA Rosanna</i>	<i>Sì</i>
<i>GARNIER Marilena</i>	<i>No</i>	<i>SILLI Giorgio</i>	<i>No</i>
<i>GIUGNI Alessandro</i>	<i>Sì</i>	<i>TASSI Paola</i>	<i>Sì</i>
<i>LA VITA Silvia</i>	<i>Sì</i>	<i>TROPEPE Serena</i>	<i>Sì</i>
<i>LOMBARDI Roberta</i>	<i>Sì</i>	<i>VANNUCCI Luca</i>	<i>No</i>
<i>LONGO Antonio</i>	<i>Sì</i>	<i>VERDOLINI Mariangela</i>	<i>No</i>
<i>LONGOBARDI Claudia</i>	<i>Sì</i>		

*Presiede l'adunanza il Presidente Sig.ra **Ilaria SANTI** con l'assistenza del Dott.ssa **Simonetta FEDELI** Segretario Generale del Comune.*

*Gli assessori presenti sono: **BIANCALANI Luigi**, **CIAMBELLOTTI Maria Grazia**, **FAGGI Simone**, **FALTONI Monia**, **TOCCAFONDI Daniela**.*

*Consiglieri giustificati: **Bianchi**, **Garnier** e **Vannucci**.*

Il pubblico ha accesso nello spazio dell'aula all'uopo riservato

PRESIDENTE SANTI – Allora, se si può cominciare si fa intanto l'appello, si verifica il numero legale.

SEGRETARIO GENERALE DOTT.SSA FEDELI – 23. Va bene.

PRESIDENTE SANTI – C'è il numero legale. Si può dare inizio alla seduta. Grazie.

Viene eseguito l'Inno d'Italia

Entra il Sindaco Biffoni. Presenti n. 24.

PRESIDENTE SANTI – Buonasera a tutti. Intanto, mi scuso personalmente per il ritardo del Consiglio. Ringrazio i Sindaci e gli Assessori, che sono presenti della Piana e della Provincia di Prato. Il mio intervento brevissimo, anche perché abbiamo già cominciato in ritardo. Questo è il quarto Consiglio Comunale straordinario sul tema dell'aeroporto di Firenze, relativo soprattutto al nuovo Decreto VIA. Io vi comunico come la Conferenza dei Capigruppo ha deciso di portare avanti lo svolgimento di questa adunanza. Darò la parola ai Consiglieri Comunali, qualunque Consigliere Comunale lo voglia, quindi sia i Consiglieri di partito, sia i Consiglieri indipendenti e ai comitati, ai Sindaci presenti o ai loro rappresentanti. La cosa, che mi preme dire subito, è che alcuni Sindaci devono andare via perché hanno il Consiglio Comunale subito dopo il nostro. Quindi, semmai, tra un Consigliere ed un altro parlano i Sindaci. E qualcuno ha motivi personali importanti e quindi ci chiede la cortesia, eventualmente, di intervallarci a noi. Dopo di che, noi, come abbiamo fatto agli altri Consigli Comunali, dove abbiamo portato i documenti, voteremo il documento, che è stato presentato, il primo documento originario che è stato documentato, nell'ordine del giorno anche del Consiglio Comunale precedente.

Allora, durante l'intervento dei Consiglieri, chiaramente, potrete parlare degli argomenti anche dell'ordine del giorno. Io allora, chiaramente, se vi iscrivetevi a parlare, perché adesso, ad ora non ho iscritto nessuno. Il Consiglio è stato chiesto dalla minoranza, quindi se c'è qualcuno che comincia. Grazie Consigliere Capasso. Dieci minuti. Grazie.

P. 1 ODG – AEROPORTO “AMERIGO VESPUCCI” DI FIRENZE: AGGIORNAMENTI.

CONSIGLIERE CAPASSO – Grazie Presidente. Sì, anche meno. Dunque, a gennaio 2018, dopo alcune dichiarazioni del Sindaco Biffoni, il Movimento 5 Stelle aveva depositato una interrogazione e inviato il seguente comunicato stampa. Lo leggo integralmente perché da quel 6 gennaio ad oggi non è cambiato nulla se non l'esito delle elezioni del 4 marzo, che vede la disintegrazione del PD in tutto il paese, segno evidente che quello che il Governo ha costruito in questi cinque anni, con arroganza ed incompetenza, non andava bene ai cittadini. Ma torniamo a noi: con l'esclusione del Comune di Prato dall'Osservatorio Ambientale delineato dopo il Decreto di VIA sul nuovo Aeroporto di Firenze, cade, a nostro avviso, il castello di carte costruito da Biffoni e dal PD pratese. E' da tre anni che ci raccontate in Consiglio Comunale che la politica deve fare la politica e che le discussioni devono essere fatte nei tavoli politici. Peccato che per la verifica del rispetto delle prescrizioni, i Ministri Galletti e Franceschini, hanno deciso di escludere Prato da tale osservatorio, com'era facilmente pronosticabile. Tuttavia, è da tre anni che il Movimento 5 Stelle chiede al Sindaco di fare scelte diverse per tutelare realmente il territorio e la salute dei cittadini, ma, purtroppo, abbiamo avuto l'ennesima riprova che l'impianto strategico del PD di Prato, per contrastare la costruzione del nuovo aeroporto, era un fake, una messa in scena, molto probabilmente, per accaparrarsi qualche voto. Vogliamo ricordare, ancora una volta, l'escalation fallimentare del Sindaco Biffoni, il quale non ha portato a casa nessun risultato concreto per Prato a partire dal mancato ricorso al TAR. Non ha, inoltre, dato seguito alla richiesta del Consiglio Comunale, che

chiedeva di fare uno studio indipendente per redigere le osservazioni alla VIA. Inoltre, è caduta nel vuoto la richiesta del Movimento 5 Stelle di indire anche a Prato il processo partecipativo. Come non citare la mancata firma della diffida dei Sindaci della Piana al Ministero dell'Ambiente. E, per finire, ricordo che nessun documento, inerente l'aeroporto, è stato presentato dalla maggioranza. Dal PD solo slogan inutili.

Abbiamo trovato, francamente, imbarazzante alcune tesi che il Sindaco, alcune, scusate, dichiarazioni che il Sindaco rappresenta tutti i cittadini e quindi anche quelli favorevoli all'opera. Le ricordiamo che il Sindaco viene eletto sulla base di un proprio programma elettorale, che diventa lo strumento programmatico e di azione con cui la Giunta indirizza il Bilancio. Quindi, il Sindaco Biffoni ha il dovere di rispettare il proprio programma elettorale nel quale dichiarava no al nuovo aeroporto e fare tutto ciò che è in suo potere per bloccare l'opera, ricorsi compresi.

A dire il vero siamo un po' disorientati dall'azione politica schizofrenica del Sindaco Biffoni, che in Consiglio Comunale dichiara che i ricorsi non sono la strada giusta, quando si parla di bloccare un'opera voluta dal suo partito, mentre invece sono la strada giusta, quando per tutelarsi personalmente deposita un esposto in Procura per garantire, per denunciare la grave situazione finanziaria della Provincia, di cui è Presidente. In un paese normale, dopo un simile accadimento, un Sindaco si sarebbe dimesso per manifesta incapacità politica di tutelare la propria città.

Avevamo, inoltre, depositato una interrogazione per chiedere al Sindaco Biffoni se era intenzionato a firmare il ricorso al Decreto VIA preannunciato dai comitati. Date le sue recenti dichiarazioni non ci resta che lanciare pubblicamente un appello nel quale chiediamo al Sindaco di avere un minimo di coraggio e di andare contro gli interessi del proprio partito e firmare il ricorso.

Concludevamo il nostro comunicato scrivendo: attendiamo dal Sindaco una mossa concreta, che tuteli i pratesi e i 40 mila cittadini, che rientrano nella traiettoria di atterraggio. Oggi la sua maggioranza è a chiedere di presentare, nei termini stabiliti dalla legge, un ricorso contro il Decreto di VIA del Ministero datato 28/12/2017, in merito al nuovo aeroporto di Firenze. Il Movimento 5 Stelle voterà a favore questo ordine del giorno, solo che non ci fidiamo. Le ricordiamo, Sindaco, che lei, l'ultima

volta, venne in Consiglio Comunale sventolando un foglio e rassicurando tutti i pratesi che aveva in mano il ricorso al TAR e che lo avrebbe depositato l'indomani. Sappiamo tutti com'è finita con quel documento: era solo un foglio bianco. Anche questa volta prenderà in giro tutta Prato? Ormai la vostra credibilità è zero ed è per questo che, come gruppo consiliare, ci attiveremo immediatamente dopo l'insediamento del Governo per bloccare l'iter di questo progetto scellerato ed annullare il Decreto VIA. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Scusi Consigliere Capasso, le chiedo una cosa: siccome ha parlato molto veloce, però, può darsi che io non abbia sentito bene. Siccome, giustamente, ha fatto la dichiarazione di voto, voterete a favore dell'ordine del giorno e fine. Poi, a me non interessa il resto, però volevo capire se ho capito bene.

CONSIGLIERE CAPASSO – Sì, voteremo a favore.

PRESIDENTE SANTI – Perfetto.

CONSIGLIERE CAPASSO - Ma tanto, comunque, su questo punto ci saranno i miei colleghi che intervengono.

PRESIDENTE SANTI – Sì, va bene. Però, ecco, non avevo capito.

CONSIGLIERE CAPASSO – Sì, sì votiamo.

PRESIDENTE SANTI – Grazie.

CONSIGLIERE CAPASSO – Prego.

PRESIDENTE SANTI – Capogruppo Mondanelli.

Entra l'Assessore Alessi.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Buonasera a tutti. Grazie Presidente, signori Consiglieri, gentilissimi ospiti. Sarò breve, non so quanti minuti ho, ma ne utilizzerò molti meno. Eh, dieci, poi non posso recuperare, no? Me li gioco tutti ora, va bene.

Va beh, la storia è la storia recente. Quindi, è la mia occasione, diciamo, per rivendicare tutto il percorso, che ha cercato di fare la Giunta Cenni, anche con un Consiglio dedicato con la partecipazione dei Sindaci della Piana, che, tra l'altro, si svolse fuori dal Palazzo Comunale, dove eravamo molto chiari e molto trasparenti: indipendentemente da quelli che sarebbero stati i risultati della VIA di impatto ambientale cioè ed in particolare del nostro territorio, noi riteniamo, ritenevamo e riteniamo che fare un aeroporto vicino, vicino, dentro quasi, una città meravigliosa come Firenze, fosse comunque un errore, stante il fatto che già nel 1998, con un treno navetta da Firenze S. Maria Novella, che entrava dentro l'aeroporto di Pisa, si poteva andare a New York. Il tempo di allora era 30 minuti. Mi viene da pensare che il lasciare questa strada, davvero europea, perché non esistono esempi uguali in tutta Europa, ma con l'aggravante delle bellezze molto rivendicate, giustamente rivendicate dal Presidente Renzi, della Città di Firenze, fosse ancora più grave, indipendentemente dal percorso che avrebbe dovuto fare e ha fatto la VIA, con ben 148 prescrizioni date. Anche perché tutta questa roba, come sapete, ma spero che ci ascoltino anche i cittadini, voleva dire anche, vuol dire anche, se dovesse andare avanti, un rischio idrogeologico drammatico. Vuol dire anche un impatto ambientale indiretto, vuol dire anche davvero, davvero, io che non mi scrivo da scienziata, tanto

per essere chiari, contro i vaccini ma a favore, davvero un impatto ambientale sulla salute delle persone. La cronistoria potrebbe quasi finire qui se non precisando che debbo riconoscere che chi, nel 2014, ha votato il Sindaco Biffoni, non poteva non sapere che alla presentazione in Piazza del Duomo, era affiancato da Matteo Renzi e dal Presidente Rossi, che si erano espressi, ma, più che espressi, avevano già compiuto degli atti, io ritengo di totale arroganza, quando si dice: “o si vota questa cosa o si va tutti a casa”. Questo sul PIT. Facendo un sequestro “indiretto” anche di area di metri quadri alla città di Prato. Facendo saltare di fatto il programma del Parco della Piana, a cui sempre la stessa città di Prato ha dato tanto contributo. E quindi chi ha, in quel momento, dato la fiducia al Sindaco Biffoni, non può non sapere che nel pacchetto c’era anche questo. Quindi, ragionando per primo, ovviamente, ho degli handicap, che non so cosa diranno quelli dopo e non potrò recuperare questo tempo. D’altra parte l’ho fatto per senso di responsabilità perché sennò qua non parla nessuno e quindi. Siccome noi non abbiamo niente di cui vergognarci, e, forse, qualcuno magari sì o comunque cose su cui ritornare per dire: sì, scusate, avevamo sbagliato. No. Scusate, avevamo ragione. Adesso, siccome è così, noi votiamo convintamente l’ordine del giorno dei Consiglieri di Liberi e Uguali, il primo, quello che impegna il Sindaco e che in qualche modo, come dire, pone una responsabilità politica, che è sotto gli occhi di tutti, che uno può cercare di nascondere come vuole sotto il tappeto, ma che c’è nel non aver perseguito il discorso della, il percorso giuridico diciamo, adducendo in questa sede una motivazione, secondo me, a quel momento anche intelligente: cioè questa roba non si fa per essere contro le opere, per essere contro, se ne parla nelle sedi politiche. E io questo rivendico il diritto della politica a non lavorare per i ricorsi dal TAR, tanto per essere chiari. Altrimenti questo paese è fermo. Quindi, non ci iscriviamo al partito del “tanto peggio tanto meglio” non si fa nulla, non si fa neanche, per dire, un forno crematorio perché è un impatto ambientale drammatico. Non siamo così. Però, ci vuole l’intelligenza e la onestà intellettuale di riconoscere c’eravamo sbagliati nella valutazione. Erano altri tempi. Erano altri momenti. Pensiamo che si possa correggere ancora per strada. Bene, pensiamolo. Noi ci siamo fidati del Sindaco della nostra città, che è il Sindaco di tutti, io, almeno, ho sempre pensato così la figura del Sindaco, e quando ha detto: no, non facciamo il ricorso, perché le cose oggi si

risolvono in politica. Bene, da questo punto di vista c'è un fallimento totale di questa capacità di intermediazione, come in altre cose non siamo stati assolutamente ascoltati né dal Governo, né dalla Regione, spero che questa volta si sia tutti, convintamente, a favore di questo ordine del giorno, quello originario, presentato ora da Liberi e Uguali, ma insomma, è quello che abbiamo sempre proposto noi, molto trasparentemente in questa aula e in tutte le sedi pubbliche, per cui siccome le dichiarazioni si possono fare dopo..

PRESIDENTE SANTI – (VOCE FUORI MICROFONO) No.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Si fa adesso? Bene. L'ordine del giorno è il primo presentato, Prato con Cenni vota, naturalmente, sì. Peraltro, c'è in contemporanea anche un ricorso dei comitati, a cui ha aderito, da sempre, anche il nostro ex Sindaco Roberto Cenni.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Mondanelli. Consigliere Longo.

Entra il Consigliere Verdolini. Presenti n. 25.

CONSIGLIERE LONGO – Grazie Presidente. Grazie a tutti i Sindaci, Assessori ed al gentile pubblico. Io non mi dilungherò sulle questioni, che ci hanno sempre portato ad essere, ovviamente, contrari alla realizzazione della nuova pista di Peretola. Intervengo solo ed esclusivamente per chiedere una delucidazione al Sindaco Biffoni. Dato che nei precedenti Consigli è sempre stato riportato con forza da Biffoni, che non, che questo problema non si sarebbe risolto con la forza, ma solo con la politica e quindi tutti i tavoli politici di concertazione sarebbero stati l'unico modo per convincere chi di dovere a non realizzare la nuova pista, chiedo

ufficialmente, a questo punto, al Sindaco Biffoni, dato che dopo credo che intervorrà, tutti questi tavoli come sono andati, fino a questo punto, perché noi, come Consiglio Comunale, non abbiamo mai avuto mezza notizia rispetto a questo. Quindi, solo ed esclusivamente per fare questa domanda, questa richiesta di approfondimento al Sindaco. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Longo. Non c’ho iscritto nessun altro a parlare. (VOCI FUORI MICROFONO) Sì. No, posso dare la parola ad un Sindaco perché, così, eventualmente. (VOCI FUORI MICROFONO) Eh? Certo, certo, certo l’ho detto all’inizio della seduta perché non vorrei, siccome alcuni devono andare a fare i Consigli Comunali, dopo perderli. Quindi, siccome siamo in attesa, chiamo a parlare il Sindaco Martini di Poggio a Caiano. Grazie. Sindaco.

SINDACO MARTINI – COMUNE DI POGGIO A CAIANO – Bene, grazie Sindaco, grazie Presidente. Ringrazio anche e saluto i Consiglieri. Credo sia un tema importante e quindi, per questo, il mio ringraziamento, anche personale, anche a nome dell’Amministrazione da me guidata, perché è un tema che riguarda non solo il Comune di Prato, ma tutti i Comuni della Piana, i Comuni del territorio e non solo quelli della Provincia di Prato. Io vorrei ricordare a tutti l’iter, che c’è stato in questi ultimi anni, diciamo negli ultimi 10-15 anni, per quanto riguarda, partendo, se mi consentite un attimo un excursus, dalla nascita del protocollo d’accordo del Parco della Piana. Siamo nel 2005, nasce il Parco della Piana per volontà dei Comuni di Firenze, di Sesto e di Campi Bisenzio. Un investimento importante, che deve portare a creare un grande parco di 7 mila ettari su territorio da Pistoia a Firenze e sul quale si inizia un percorso di investimento. Poi, nel 2007, due anni dopo, Prato, Poggio a Caiano, Carmignano, Calenzano, Signa, gli altri Comuni della Piana entrano a far parte del parco a tutti gli effetti con documenti e protocolli d’intesa, che allargano il Parco della Piana a tutti questi Comuni. E da lì nasce un grande e lungo percorso, che ha visto in questi anni investimenti per circa 30 milioni di Euro per realizzare un parco. Quindi, non per realizzare altre cose, per realizzare il parco agricolo e il parco

di mobilità leggera all'interno del percorso da Pistoia fino a Firenze, seminari, studi, percorsi partecipativi. Ne ricordo uno anche a Poggio a Caiano, un altro a Villa Montalvo, un altro a Sesto, per il quale i cittadini furono chiamati ad esprimere un parere su questa grande infrastruttura verde, che doveva diventare un grande parco e quindi una grande realtà di tipo ambientale sul territorio. Ecco, da lì, poi è successo, come tutti sappiamo, che nel 2011 viene presentata una variante al PIT nell'ambito della quale, a seguito degli studi, che la Regione Toscana aveva fatto per la realizzazione della nuova pista dall'aeroporto di Firenze in alternativa all'attuale, viene introdotto la questione del..

PRESIDENTE SANTI – Scusi Sindaco, la interrompo perché c'è troppo movimento tra il pubblico. Grazie.

SINDACO MARTINI – COMUNE DI POGGIO A CAIANO – La questione della pista parallela, che andava proprio ad essere realizzata nel parco. E da lì l'intervento, cosiddetto di mitigazione della pista all'interno del Parco della Piana. E questa è stata per noi una assurdità fin dall'inizio. Io qui voglio rivendicare la coerenza e la continuità con cui noi, l'Amministrazione Comunale di Poggio a Caiano, io personalmente Sindaco del Partito Democratico voglio sottolinearlo a chi è intervenuto prima, del Partito Democratico, ha con forza sempre sostenuto che questa realizzazione non era comprensibile, che andava contro gli anni e gli investimenti di lavoro sul Parco della Piana. E da lì poi si sono succeduti tanti eventi in questi anni a partire dal ricorso al TAR, che hanno fatto i comitati, dalla vittoria del ricorso al TAR, che ha di fatto cancellato la variante al PIT, che dava il via alla pista aeroportuale. Ed è da lì che è nata anche la diffida che noi, insieme al Comune di Calenzano e di Carmignano, dopo avere fatto un percorso di confronto pubblico, perché questo non c'è stato in questi anni, noi l'abbiamo fatto, l'abbiamo fatto seriamente con la partecipazione anche del contributo della Regione Toscana, quindi un percorso partecipativo a tutti gli effetti, nel quale abbiamo prodotto un documento, che abbiamo poi consegnato al Ministero dell'Ambiente a Roma e che

abbiamo sostenuto per dimostrare che non c'erano i presupposti per la realizzazione dell'aeroporto. E poi la diffida, che abbiamo fatto. L'abbiamo fatta noi la diffida e l'abbiamo mandata al Ministero perché ritenevamo che non doveva essere fatto il Decreto di VIA in presenza dell'annullamento della variante al PIT della Regione Toscana. Questi sono tutti fatti concreti, che, ripeto, con continuità e coerenza rivendichiamo di avere fatto in questi anni. E poi si arriva al 2016, a dicembre del 2016 esce la prima bozza, così, che poi dopo è stata pubblicata molto dopo, ma che tutti noi avevamo, che era il parere della Commissione di VIA 400 e rotte pagine con 142 prescrizioni indicate in questo documento, che però non veniva poi ufficializzato, non usciva il decreto di VIA in base alla produzione di quello che era stato fatto da parte della Commissione. E qui arriviamo, appunto, al 2017 che sembra un anno silente, ma che, in realtà, non è stato così perché nel 2017 esce il Decreto Legislativo n. 104, che modifica le procedure di VIA e che consente in maniera, a questo punto, non più trasparente, e ridotta a pochi intimi, di poter valutare le osservazioni che nel frattempo ENAC ha presentato nel corso del 2017. Noi, come altri, abbiamo fatto l'accesso agli atti, perché non erano nemmeno pubblicate. Poi, dopo, ennesime richieste di pubblicazione, di ricevimento dei documenti, finalmente, qualche settimana fa, il Ministero ha deciso: mah, adesso sai cosa fo? Le metto a tutti perché tanto me le stanno richiedendo tutti con l'accesso agli atti, e le ha pubblicate sul sito. Ecco, leggendo, io non so chi di voi le ha lette queste, questa lunga e fitta corrispondenza fra ENAC e il Ministero dell'Ambiente, la direzione di valutazione di impatto ambientale, emerge chiaramente la volontà e quindi il fatto che il Decreto Legislativo 104 era stato fatto ad hoc per cambiare e modificare, in qualche modo ridurre, in qualche modo attenuare le prescrizioni e fare un processo non più partecipativo, ma un processo chiuso, che poi ha fatto uscire il Decreto 344. Non è a caso che, non so chi di voi se n'è accorto, che quand'è che è stata presentata la relazione di variante ufficialmente da parte di ENAC al Ministero? Il 21 di luglio, che era la data in cui entrava in vigore il Decreto Legislativo n. 104, lo stesso identico giorno. Questo la dice lunga, insomma. Credo che sia palese, che ci sia stata una volontà netta di bypassare completamente il processo partecipativo. E questo è un altro elemento, che, a mio parere, dobbiamo sottolineare in questo processo. Per cui, questo Decreto di VIA, poi un'altra cosa, che è emersa chiaramente in tutto

questo, è stato poi la modalità con cui è stato modificato l'assetto dell'Osservatorio, dell'Osservatorio Ambientale che è previsto, era previsto nella prima versione del parere della Commissione di VIA. E questo Osservatorio, praticamente, si è ridotto, a seguito di questi interventi fatti nel corso del 2017, ad un Osservatorio composto da ARPAT va beh, da Regione e da due entità: la Città Metropolitana di Firenze e il Comune di Firenze. E poi abbiamo visto che la Città Metropolitana di fatto ha nominato il Direttore Generale, il Segretario Generale, che è anche il Direttore Generale del Comune di Firenze. Quindi, di fatto c'è solo il Comune di Firenze, nonostante che, nel tavolo dei Sindaci più volte era stato anche documentato, avevamo richiesto una grande partecipazione quanto meno dei Comuni, che erano, per lo meno Sesto Fiorentino che aveva il territorio anche coinvolto nella realizzazione della pista.

Ecco, io ho voluto sottolineare questa parte dell'iter, ma non per fare troppo il burocrate, ma per dire che, sicuramente, è stata una procedura nell'ultimo anno, una procedura del tutto anomala. E poi, concludendo e venendo però alle motivazioni, se mi permettete, anche più politiche, da un punto di vista concretezza di quello che è stato, ripeto, un percorso coerente e continuo, voglio sottolineare che quest'opera impatta in maniera stratosferica e in maniera proprio massiccia sul Parco della Piana. Cioè è inutile che vengano fatti i proclami sul fatto che ci sono le cosiddette compensazioni ambientali, lo spostamento di laghi, la realizzazione di foreste o quant'altro. Qui, con questo intervento, sparisce, si uccide, come disse l'altra volta, il Parco della Piana. Non c'è più, è un'opera incompatibile, che si abbia il coraggio di dire o faccio l'aeroporto o faccio il Parco della Piana. Io questo l'ho detto quattro anni fa in questa sala, lo ripeto oggi, ancor più convinto, che questo intervento è un intervento del tutto fuori luogo, fuori epoca, costi enormi per realizzare un'opera che non è più utile nemmeno alla città di Firenze, figuriamoci ai nostri Comuni. Quando si può puntare tranquillamente sul potenziamento dell'aeroporto di Pisa, che è un aeroporto già internazionale, si può potenziare, è possibile realizzare una terza pista. I collegamenti con Pisa possono essere migliorati. Già c'è il "people mover" che sposta in cinque minuti dalla stazione centrale di Pisa all'aeroporto. Questi sono gli sviluppi di una città per realizzare all'interno una mobilità leggera, una realizzazione

di opere che vada a beneficio dei cittadini, a beneficio dei nostri figli, dei nostri nipoti perché vogliamo continuare ad inquinare le nostre città? Si parla di crescita zero e poi continuiamo a buttare cemento sui nostri parchi. E in questa direzione voglio dare atto pubblicamente al Sindaco Biffoni, al Presidente della Provincia di un grande intervento, che abbiamo fatto e che dimostra la sinergia anche tra i nostri enti, che è quella della realizzazione del restauro del Ponte del Manetti. Proprio in questi giorni abbiamo avuto l'assegnazione dei lavori. Realizzeremo questa grande opera, che ricongiunge la Villa Medicea con le Cascine e la Fattoria Medicea. E' quello che noi abbiamo sempre detto e che insieme al Comune di Prato, che è stato partecipe ed attore di questa operazione, insieme a noi, insieme alla Provincia ed insieme alla Regione è il portale del Parco della Piana. Noi vogliamo che questo sia davvero il portale del Parco della Piana per entrare nel parco e non per andare all'aeroporto che il parco non c'è più. Quindi, questo è l'auspicio e per questo, io ho Consiglio Comunale tra due ore, e quindi tra poco dovrò andare via, noi pensiamo e riteniamo, i Consiglieri di maggioranza hanno presentato un ordine del giorno in questo senso, che di fronte ad una situazione del genere, per i passi burocratici, che vi dicevo, che noi opereremo il metodo del ricorso al TAR sul procedimento di VIA. Quindi noi, Carmignano ha già espresso pubblicamente, vedo qui il Sindaco, la sua opinione. Noi, insieme a Calenzano e Carmignano abbiamo già fatto un percorso di confronto pubblico con i cittadini, producendo documenti in questo senso e quindi ritengo che se il Consiglio Comunale ci dà mandato, anche a noi, opereremo verso il ricorso al TAR. Io vi ringrazio, forse ho sfondato i tempi, mi scuso. Grazie a tutti, buon proseguimento del Consiglio.

PRESIDENTE SANTI – Mi ha chiesto di parlare il Sindaco di Calenzano. Grazie. Sindaco Biagioli.

Entrano i Consiglieri De Rienzo e Roti. Presenti n. 27.

SINDACO BIAGIOLI – COMUNE DI CALENZANO – Grazie dell'invito. Saluto il Consiglio Comunale, il Sindaco, la Giunta. Diciamo in questa sala abbiamo già dibattuto diverse volte nel merito della questione e credo sia ancora attuale il fatto che il centro dell'area metropolitana, che è l'asse che va da Firenze verso Pistoia, sia il nodo strategico più importante e che sarebbe compromesso da una infrastruttura pesante ed ingombrante come quella aeroportuale, per quello che occupa a terra e per quello che inficerebbe per quanto riguarda la vivibilità della zona. Oggi siamo in una fase diversa. Siamo nella fase in cui, di fronte ad una contraddizione, una contraddizione in termini perché dopo la valutazione dell'impatto ambientale si esprime il Ministero con una compatibilità ambientale, fatto salvo che detta compatibilità ambientale c'ha una serie di prescrizioni, che contraddicono il nome con cui esce. Per cui, è evidente già nella prima fase, con le cento, più di 140 prescrizioni e non prescrizioni come si è visto fare in altri casi di piccole, di piccolo cabotaggio, di aggiustamento o di altro, ma queste, diciamo, osservazioni sostanziali che riguardano la sicurezza, riguardano gli studi, riguardano l'affidabilità di alcuni studi, cioè quell'espressione sia essa stessa già nella fase iniziale una forzatura, che non era coerente con quello che è lo standard e, secondo me, l'accezione di compatibilità ambientale. Però, si sa bene in Italia, purtroppo, l'opzione zero non viene mai utilizzata, cioè il fatto che la compatibilità non venga mai data e quindi, come dire, si fa i conti con quello che poi c'è scritto negli atti del Decreto. Però, a seguito di questo, secondo me, c'è un fatto che anche per quanto riguarda il Comune di Calenzano, come diceva, insieme a Carmignano e a tutti gli altri Comuni, ci indirizza a procedere verso il ricorso. Perché sul piano strettamente giuridico noi siamo di fronte ad un'opera, che ha iniziato una procedura con un quadro normativo, nel frattempo viene cambiato il quadro normativo, io non voglio dire se in maniera ad hoc o no, lo potrei fortemente pensare e credo lo si pensi tutti, però, diciamo, indipendentemente da questo, noi troviamo, a seguito del Decreto 104, che cambia la procedura di VIA, un anno di buco. Cioè una compatibilità ambientale, che era pronta a settembre di un anno e mezzo fa, si ferma paradossalmente e, in qualche modo, aspetta e sta in gestazione un sacco di tempo. In quel momento si sospende tutte le garanzie, che la legge aveva dato fino ad allora, perché né gli enti, né i comitati, né i singoli cittadini possono più accedere a quelle che sono le informazioni

e lo scambio di atti in una procedura complessa e delicata come quella della valutazione ambientale sull'aeroporto. Fatto salvo, alla scadenza che il Decreto prevede, a rivedere presentato tutta la documentazione già pronta e fatto che, in qualche modo, non supera le prescrizioni che in qualche modo erano trapelate e che a detta della stessa convenzione sono rimaste le stesse della prima procedura, ma supera una serie di vincoli normativi, che avrebbero dato forza all'opposizione formale di altri elementi. Si ritorna sul piano della sicurezza. Si ritorna su parte della sicurezza idraulica, si ritorna su tutta una serie di elementi necessari sul livello di progettazione del primo master plan, che non c'erano nella fase iniziale e che, invece, sono compatibili dopo il decreto di modifica della Legge. Ecco, io credo che questo sia, a mio avviso, a chi voleva dare, a chi era stato detto fin dall'inizio, le garanzie che quell'opera fosse stata fatta nelle condizioni di massima sicurezza per tutti i cittadini, ecco un po' la dimostrazione lampante che questa trasparenza e questa sicurezza non c'è e non ci poteva essere, perché io credo che bisogna cominciare a dire che quella sicurezza non ci poteva essere perché quello che avevamo già predisposto negli studi del tavolo tecnico, che gli enti avevano fatto, insieme all'Università, insieme alle prime osservazioni, avevano già fatto trapelare e capire in maniera lampante che quella compatibilità non era possibile. Quindi, detto questo io credo e invito, insomma, mi fa piacere sapere che il Consiglio di Prato presenta questo documento e, probabilmente, si unirà agli altri enti nella predisposizione del ricorso, perché io credo che la procedura e il metodo, in questo caso, sia anche tutela ed elemento di garanzia nel merito. Non siamo a fare una opposizione formale, ma siamo, attraverso l'opposizione formale, a ripristinare delle garanzie, che erano venute a mancare sul piano della procedura tecnica. Ecco, io credo che questo sia lo spirito con cui ci si appresta ad affrontare il ricorso, sperando che laddove non è arrivata la politica e la ragione, ci si possa arrivare per altre vie.

PRESIDENTE SANTI – Ringrazio il Sindaco Biagioli. Ho iscritto il Sindaco di Carmignano, Edoardo Prestanti. Grazie.

SINDACO PRESTANTI – COMUNE DI CARMIGNANO – Mi hanno preceduto dei Sindaci altro. Allora, io, prima di tutto, ci tenevo a ringraziare la Presidente del Consiglio, la Giunta e il Consiglio Comunale tutto, dico maggioranza e la minoranza presenti qui oggi per avere aperto questo dibattito importante sul futuro di tutto il nostro territorio. Noi, come Comune di Carmignano, assieme, come ha ricordato il Sindaco di Poggio assieme ad altre amministrazioni non da oggi, ma da tempo ci siamo adoperati nell'inizio di un percorso di partecipazione sulla questione dell'aeroporto coinvolgendo non solo la cittadinanza, ma anche le intelligenze presenti su questo territorio per riflettere su quest'opera, su questa proposta, che noi abbiamo sempre giudicato profondamente sbagliata e i fatti successivi, purtroppo, si sono, come dire, incaricati di dare ragione al percorso, che abbiamo fatto, e alle idee e proposte, che erano venute fuori. Io, però, in questa sede più che a sottolineare, come hanno fatto i Sindaci, che mi hanno preceduto, gli aspetti tecnici, no? Che poi porteremo avanti in sede di ricorso al TAR, noi, come Comune di Carmignano abbiamo già deliberato, come Giunta, di dare mandato al Sindaco di ricorrere al TAR, contro il decreto di VIA, ma siamo fiduciosi che anche, sicuri insomma che altre Amministrazioni Comunali, con le quali abbiamo lavorato e su questo il nostro auspicio è quello di allargare il più possibile anche ad altre Amministrazioni Comunali il ricorso contro quest'opera che per noi è sbagliata. Io volevo, brevemente, citare quelli che sono i motivi, no? I motivi politici, i motivi amministrativi, i motivi ambientali per cui non condividiamo questa opera. Carmignano, per chi non lo conosce, è un territorio dove 2/3 sono territori aperti, fatti di aree boscate, fatte di aree agricole. Sul nostro territorio c'è una delle D.O.C.G più piccole, ma anche più antiche e più importanti del nostro territorio. Il nostro territorio si è fatto portavoce di una idea di sviluppo che tiene assieme la crescita economica, ma anche la qualità della vita, la sostenibilità ambientale. Io non credo a chi ci vuole raccontare che l'unica di idea di sviluppo possibile è quella dove si produce più ricchezza e più posti di lavoro, ma andando a sacrificare quella che è la qualità della vita, quella che è la qualità dell'ambiente. Credo che questa sia una idea sbagliata. Il nostro territorio, con l'idea del bio-distretto, con altre forme più sostenibili nella gestione dei rifiuti o sulle politiche energetiche lavora in questa direzione. Mi piacerebbe poter dire che i confini, entro i quali questa idea si può sviluppare, sono i

confini, come dire, amministrativi del nostro territorio, ma non sono questi. I confini veri sono dei confini naturali e, come ricordavano i due sindaci, che mi hanno preceduto, sono i confini della Piana. E io credo che prima di sentirci cittadini di Carmignano o di Prato o di Poggio a Caiano o di altri Comuni, se vogliamo rendere un servizio al nostro territorio, è quello di sentirsi cittadini della Piana, e la Piana oggi, se ci guardiamo intorno, oggi non con quell'opera sciagurata dell'aeroporto, che spero non si realizzi, è forse il malato della Toscana. La Piana Fiorentina, la Piana che coinvolge non solo Firenze, Prato, fino a Pistoia è una delle zone più densamente abitate. E' una delle zone più antropizzate. E' una delle zone in cui maggiormente è presente forme di inquinamento atmosferico della falda. E il Parco della Piana, come ricordava il Sindaco Martini, che mi ha preceduto, è, in qualche modo, come dire, quel rimedio, quella forma di mitigazione ai problemi che questo malato oggi ha. Non sta a me dirlo che il progetto dell'aeroporto va non solo ad impattare, va a distruggere quell'idea. Sul nostro territorio noi abbiamo previsto, nei primi due anni del nostro triennale, di collegarci mediante una pista ciclo-pedonale al Ponte Manetti, di cui prima il Sindaco Martini parlava, proprio in questa idea, no? Nell'idea che una forma di sviluppo sostenibile è possibile solo nella misura in cui non lo immaginiamo al livello di Piana. L'aeroporto, nel primo decreto di VIA, ma soprattutto anche nel secondo decreto, ci dimostra in modo abbastanza inequivocabile, che tutte quelle perplessità, che erano emerse nel dibattito pubblico, erano emerse nei tavoli tecnici, non sono state fugate, ma restano fortemente presenti nel dibattito e restano in qualche modo, come dire, degli elementi che, io credo che il dibattito vero è se noi vogliamo invertire la tendenza e riqualificare la Piana o seppure vogliamo precipitare in una idea di non Governo di questo territorio in cui a prevalere non è la politica, non è lo sviluppo sostenibile del territorio, ma sono altre logiche. Quindi, concludo dicendo questo: io credo che il ricorso, che faremo al TAR, non è in qualche modo, come dire né una scorciatoia, né un atto di forza o di visibilità politica. Credo sia, come ricordava il Sindaco Biagioli, l'unico strumento possibile, ad oggi, per fermare quest'opera. Dopo di ciò io credo che noi, tutte le forze politiche che hanno a cuore il futuro di questo territorio, dovranno riaprire un dibattito su quello che è lo sviluppo della Piana, sullo sviluppo delle infrastrutture. E' ovvio che non basta affermare il progetto dell'aeroporto per, come dire, cambiare

questo territorio, cambiare la Piana. E' ovvio che, però, il no all'aeroporto è un sì ad un modello di nuove infrastrutture di tutta la Piana e tra la Piana e l'aeroporto di Pisa, che possono tenere assieme quello sviluppo economico, occupazionale con la qualità della vita e la sostenibilità ambientale. E' una sfida difficile, me ne rendo conto, però credo sia l'unica sfida e l'unico percorso percorribile per dare un futuro migliore a questo territorio. Noi, come Comune di Carmignano, insieme ad altri territori, spero insieme a Prato ed anche ad altre città, intendiamo fare ricorso al TAR per dire no a questo aeroporto, ma per iniziare dal giorno dopo a costruire un futuro diverso per tutta la Piana. Grazie a tutti.

PRESIDENTE SANTI – Grazie al Sindaco di Carmignano. Grazie. Do la parola al Capogruppo Milone.

CONSIGLIERE MILONE - Sì, grazie Presidente. Un ringraziamento particolare credo che vada anche agli ospiti ed ai Sindaci, che hanno partecipato a questo Consiglio Comunale. Direi che il mio intervento sarà molto breve anche perché quanto illustrato in questi quattro Consigli Comunale, che si sono svolti credo dall'inizio della legislatura Biffoni, ormai è un ripetersi, credo sia un parlare addosso. Basta. Smettiamola. Anche perché devo dire che chi mi ha preceduto, i vari Sindaci che mi hanno preceduto, hanno già ben delineato i danni che derivano, sarebbero derivati perché io qui dico sarebbero derivati perché spero che quest'opera, dopo il 4 marzo si fermi completamente. Speriamo eh. Anche perché l'ultimo atto del Ministro dell'Ambiente, Galletti, risale proprio ai primi di dicembre del 2017. Quindi, ripeto, il 4 marzo, può sembrare una sorta di liberazione, oltre alla data di nascita del compianto Lucio Dalla. Ecco, quindi volevo usare per il Segretario del PD un termine un po' ironico, ripeto, per la sua sconfitta, però non lo uso soprattutto per, come dire, andrei ad offendere, purtroppo, la perdita prematura di un grosso atleta come Davide Astori, e devo dire solo per rispetto di Davide Astori non lo uso questo termine, che avrei usato, ovviamente, in maniera ironica per Matteo Renzi, visto che è lui che è stato il grosso, che ha portato avanti questa battaglia, anzi è venuto a dirlo

anche a Prato, fregandosene, ovviamente, dei danni pur di raggiungere l'obiettivo. Obiettivo per il suo amico Carrai perché è inutile che ci nascondiamo. Signori, adesso, si può gettare la maschera e si possono dire tante cose dopo queste elezioni, io lo spero, quindi buttiamo questa maschera dell'ipocrisia. Anzi, apro un inciso: io, stamattina, sono stato presso lo Studio Legale Giovannelli a firmare questo secondo ricorso, che verrà fatto contro il Decreto del Ministro dell'Ambiente, il Decreto della VIA. Quindi, la mia coerenza credo che parta da molto lontano in merito alla mia contrarietà all'ampliamento dell'aeroporto di Peretola. Perché, come giustamente diceva il Sindaco di Poggio a Caiano, Martini, a cui va, effettivamente, bisogna riconoscere che è stato sempre e dall'inizio uno contrario a quest'opera ed ha usato tutti gli strumenti, anche legislativi dei vari ricorsi, per cercare di fermare prima la variante al PIT della Regione Toscana e adesso anche contro il Decreto del Ministro Galletti. Ripeto, io spero che questo secondo ricorso, fatto dallo studio legale credo per rappresentare i vari cittadini e i vari comitati, quello dei vari Sindaci, possa raggiungere l'obiettivo che noi tutti ci auguriamo, cioè quello di bloccare in maniera definitiva quest'opera, che avrebbe e rischia di marchiare in maniera perenne un territorio come la Piana. Credo che potenziare, ripeto, forse il collegamento con Pisa, come, ribadisco, ha detto giustamente il Sindaco Martini, sia l'unica opera necessaria e credo che costerebbe anche di meno riuscire ad avere, poi, finalmente, una metropolitana di superficie che risolva anche i collegamenti Prato-Firenze. Lo sappiamo come bisogna pensare per fare dieci chilometri sulle rotaie. Quindi, poi riuscendo a fare un'opera del genere, come metropolitana di superficie, risolverebbe, come ho già detto, anche quest'altro problema. E, ovviamente, eviteremo questo danno immenso, che potrebbe provocare questo ampliamento dell'aeroporto alla Piana Toscana. Però, la cosa che mi sorprende, lo devo dire, ecco noi abbiamo parlato in questi quattro anni sempre di ricorso, ricorso, e il Sindaco Biffoni ha usato il tavolo, il tavolo, il tavolo, questo tavolo che non è che abbia portato tanto bene, ecco. Oppure, abbia portato a conclusioni che si speravano, cioè per quanto riguarda, ripeto, il bloccare quest'opera. Il 4 marzo, ripeto, è una data da ricordare, è come un argine che viene giù e che il fiume inonda, Martini potrebbe ricordarlo soprattutto per Poggio a Caiano, è come se il Bisenzio inondasse, praticamente, un paese. E, purtroppo, è stato così e spero, per la prima volta sento dire che c'è questo consenso

ad usare le vie della giustizia amministrativa anche da parte di Biffoni. Che dobbiamo dire? Che ben venga, forse con un certo ritardo rispetto ad altri suoi colleghi, visto che questa richiesta partiva già da quattro anni fa per quanto riguarda la delibera della Regione Toscana. Ma serve, come ho detto all'inizio, come ho detto poc'anzi, a fermare questa tragedia, che è l'ampliamento di Peretola, accetteremo anche questo ravvedimento. Ravvedimento dovuto, forse, alla sconfitta del signor Matteo Renzi e Segretario del PD.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Milone. Consigliere Berselli.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente, Assessori, colleghi, gentile pubblico, buonasera a tutti. Bene, anch'io voglio iniziare da dove ha terminato il collega Milone. Anch'io, lui parlava di ravvedimento, un qualcosa che si dice qui nella Piana, appunto, è: benvenuto non ti aspettavo. Dopo tutto questo tempo, dopo gli atti, anche chiari, forti, decisi, le parole precise, ferme di tutti i colleghi Sindaci a marca PD, che con molta più visione, con molta più chiarezza ed oserei dire anche con una franchezza tale, un ardore tale di difesa del proprio territorio, si erano già impegnati, qualcuno prima, qualcuno alla fine e oggi sembra che converga anche il Sindaco. Noi siamo felici di questo, io sono felice di questo, sono anni che ci si batte fin dai tempi della Giunta Cenni su questo. Fin dalla Giunta Cenni di cui io ero Presidente di Commissione Urbanistica, anche noi si approvò per primi per quanto riguarda il nostro territorio il Ponte Manetti, quindi anche noi ci abbiamo creduto sul Parco della Piana e sul suo sviluppo. Anche noi abbiamo capito quanto era pesante il sacrificio di tutti quei terreni messi in salvaguardia dal PIT e non possiamo non ricordare anche solo l'ultimo Consiglio Comunale di fine estate nel quale, eccolo qui, me lo sono segnato, veniva respinto l'oggetto riguardante, appunto, il Parco. Eccolo qua: "ordine del giorno urgente in merito al ricorso del Consiglio di Stato contro la sentenza del TAR, che ha annullato l'atto di integrazione e il Piano di Indirizzo Territoriale n. 61/2014 sul parco agricolo della Piana e sottostante qualificazione

aeroportuale”. Respinto, trattato, annullato. Così c’è scritto se si entra nel protocollo del Comune. Quindi, via!

Sono contento quando le cose migliorano, lasciamo stare quello che è stato, non serve a nessuno rivangare su quello. Quello che conta, nel nostro ruolo, è la difesa di questi territori. Se la maggior parte delle persone pensano, a chiunque lo chiediate, tranne che chi ha degli interessi diretti non negativi, legittimi, tranne che chi ha degli interessi diretti, economici, per l’amor del cielo, però tutto questo non può avvenire sempre a discapito di tantissime persone, bisogna trovare, come hanno detto tanti Sindaci un equilibrio, una sostenibilità, tenendo conto di quello che è il valore del nostro territorio e dei territori attigui, perché qui da solo non si salva nessuno. Oggi, lasciatemi dire, sempre a gennaio, quando è stato presentato questo ordine del giorno, che noi andiamo a discutere e ad approvare oggi, presentato dai colleghi di Liberi ed Uguali, beh in quelle date i titoli erano: “le opposizioni: Biffoni sottoscrive il ricorso.” “Caso Peretola: 4 Comuni studiano il ricorso al TAR”. “Aeroporto: sì dei Sindaci alle prescrizioni”. Quindi, è chiaro che c’era soltanto qualcuno che non riusciva o non voleva, non lo so, quali erano le condizioni all’interno della sua maggioranza o degli equilibri politici, sta di fatto che oggi sono cambiate le cose. Il giorno 4 come il giorno 11 porta sfortuna agli americani, evidentemente le idi di marzo il giorno 4, come il 4 dicembre, il 4 di marzo porta sfortuna ad altri. Ma non è il caso di fare del sarcasmo su questo e non lo voglio fare. Però, quello che non posso non notare è che proprio in questo momento, quindi ben felice di questo ordine del giorno e dell’indirizzo, non posso non notare che sta girando un emendamento, è tutto da vedere se verrà poi accolto dal proponente, che, ce l’hai, Rita, scusami l’emendamento? Nel quale, in qualche modo, si tende semplicemente di ammorbidire, ammorbidire la posizione personale del Sindaco. D’altra parte questa è la storia di quattro anni, questa è la storia di tutto questo tempo. Ora, che si voglia cambiarla. Io credo che il Sindaco, se ha preso una strada, ne aveva ben ragione politicamente parlando perché non voglio neanche pensare che fosse per altri motivi. Però, che oggi si vergogni di quelle posizioni e si cerchi con un documento del genere, perdonatemi, non siamo mica ragazzi qua dietro a questi banchi, di far girare di questa roba, con tutto il rispetto di chi lo può accogliere o meno, questo è un

pensiero. Io avevo firmato anche con questo, eh sia chiaro, perché non volevo che nessuno potesse dire domani sulla stampa, magari qualcuno è rimasto fuori, che lo ha chiesto e qualcuno, invece, che non lo voleva, domani poteva dire “l’ho voluto dire”. Io avevo firmato anche per quello, non ve lo davo io questo vantaggio, sia chiaro. Ma siccome le cose siamo ritornati dal Regolamento indietro, diciamole tutte, allora è chiaro che qui oggi si pone quello che si era corretto e tolto dalla porta non si fa rientrare dalla finestra. Benissimo, è cambiata completamente la sostanza a questo punto, il re è nudo, diciamo le cose come stanno. Il Sindaco, io credo si dovrebbe prendere la responsabilità e la paternità di quello che ha fatto, io lo capisco. Se ha un ruolo, ha una maggioranza, ha tutto, ha fatto bene a farlo, per l’amor del cielo. Se oggi sono cambiate le condizioni e in qualche modo, solo chi non ha un pensiero non può cambiare un pensiero. Quindi, se oggi cambiano le cose, ma cambiano in meglio e cambiano in meglio per tutti, benvenuto. Benvenuto, non ti aspettavo, come ho detto all’inizio, ma benvenuto. Quindi, sono ben contento che si porti in votazione questo ordine del giorno e vediamo un po’ cosa ne vorrete fare davvero di questo emendamento che, a mio modo di vedere, vi fa davvero poco onore. Vi fa onore dire, signori lo votiamo così com’è, ma non sono queste quisquiglie, non sono queste piccole virgole, che alleggeriscono una posizione. Quando si perde, si perde con onore. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Berselli. Consigliere Ciardi.

Entra il Consigliere Rocchi. Presenti n. 28.

CONSIGLIERE CIARDI – Sì, buonasera e grazie a tutti. Va beh, diciamo, cerco di non ripetere cose già dette perché sennò poi ci si annoia e non voglio. Allora, noi veniamo da delle elezioni che hanno, secondo me, sconvolto molto il quadro politico toscano, no? In cui, diciamo, una forza storica della nostra Regione ha preso, diciamo ha preso una brutta sconfitta. Secondo me ci sono dei motivi, che li vorrei analizzare

in questa cosa che stiamo vedendo ora. Non so se avete sentito bene cosa ha detto il Sindaco Martini, lo ringrazio per la chiarezza tra le altre cose: allora, questo aeroporto era un aeroporto che per 144 motivi non andava fatto. Cioè erano motivi chiarissimi. Cioè è stato fatto un progetto, Renzi lo aveva appoggiato, tutto il PD Regionale lo aveva appoggiato. Ad un certo punto qualcuno ha detto: ragazzi, qui c'è 100, no 14 eh, 144, 144! Tra cui un corso di un fiume, è roba inenarrabile, va bene? Allora, al cosa sconvolgente, l'ha detto ora: per fare questo schifo è stato fatto una variazione ad hoc non mitigando, non facendo, no annullando, annullando con una normativa, come ha detto giustamente il Sindaco di Calenzano, lo ringrazio per la chiarezza, con un quadro normativo ad hoc, aggirando tutte queste prescrizioni. Aggirandole in maniera più o meno (parola non comprensibile) con le date che abbiamo sentito. Questo, in parole povere, è uno schifo. Questo è il tipo di schifo che gli elettori, poi, si ricordano. Questo è il tipo di schifo che i comitati fanno bene a portare sempre sui giornali, i Sindaci se ne ricordano, ce ne ricorderemo anche noi. Però, ragazzi, che questa è una cosa imbarazzante per chi ha governato i Comuni della Piana, perché comunque è il colore politico del vostro Presidente della Regione, che, ad un certo punto, ha detto: prima dell'inceneritore l'aeroporto. Ragazzi, cioè, scusatemi eh. Un aeroporto c'era. Un aeroporto c'era. Un aeroporto ce l'abbiamo a Pisa. Abbiamo due aeroporti in cento km. Non ce li ha, Parigi mi pare ce l'abbia, Orly e Charles De Gaulle. Cioè qui abbiamo un aeroporto che è cinque minuti, abbiamo un city airport li chiamano, che è veramente vicinissimo, cosa andiamo ad ampliare? Ma cosa andiamo ad ampliare, un aeroporto per una città come Firenze, che non è Londra, non è Roma, non è Parigi, 300 mila abitanti. Si sta parlando, ragazzi, si sta parlando di una periferia di Londra, una periferia di Londra. Quindi, qui si è imbastito, dov'è l'imbarazzo? Per causa di Renzi, di amici di Renzi si è imbastito tutta una storia con questo aeroporto che non gliene frega nulla a nessuno di questo aeroporto! Ai pratesi non gli interessa. Può interessare ai fiorentini per il turismo? Domando: a Firenze gli manca di potenziare l'aeroporto per avere ancora più turisti a Gli Uffizi, che già durano fatica ad entrarci? Ragazzi, è inutile che si scuota la testa, questa è una roba che in questo Consiglio Comunale tutto, ma faccio un onore ai miei colleghi di maggioranza, non ce ne frega nulla a nessuno e noi siamo il Comune, ancora no, Calenzano ancora è più a ridosso, noi siamo il Comune

che li vedrà passare gli aeroplani. Quindi, questa è una roba che né a noi e né a voi è interessante. Quindi, non sto facendo una colpa ai miei colleghi di maggioranza, anzi io vi do merito di avere sollevato il problema e averlo portato. L'imbarazzo qual è? L'imbarazzo è avere avuto da parte vostra, al livello centrale degli alleati che hanno prodotto questo schifo, perché questo è uno schifo. Ora spero che il TAR, come diceva, sarà, accoglierà tutte queste istanze. Basterebbe riprendesse i 144 punti e dicesse: allora, lavorate su questi 144 punti e fateci vedere come fate, non aggirare l'ostacolo perché noi si sta dicendo, siamo tutti d'accordo, quindi non è che accuso nessuno. Quindi, questo è il fallimento delle politiche regionali mono colore, dove da una parte si dice tutti contro, poi il Presidente della Regione: eh no, però va fatto. Giusto? Però va fatto. E a Roma, dove c'è i soliti che conoscete tutti, cosa dicono loro? No, aspetta, come mai non si fa? C'è 144 punti da, che vengono. Normativa ad hoc quel giorno lì, quel giorno stesso lì, prima che arrivi l'altra normativa, almeno in questa maniera si aggira tutto. Ma, ragazzi, ma questa è roba da rivolta. Questa è roba da rivolta da parte vostra, perché dovete ribellarvi voi, non noi. Voi perché sono i vostri colleghi regionali e nazionali che fanno questo schifo! Perché questo è uno schifo! Uno schifo bello e buono! Ampiamente denunciato, ampiamente spiegato, l'ho rispiegato bene ancora.

Brevemente per dire che invito..(VOCI FUORI MICROFONO)..no, no, no vi rinnovo, vi rinnovo la mia fiducia in quello che stiamo facendo insieme, ben venga. Ben venga in questa voce, venga alzata il più possibile perché, obiettivamente, è una cosa che va combattuta.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Ciardi. Ho iscritto la Consigliera La Vita. Grazie Consigliera.

CONSIGLIERE LA VITA – Grazie Presidente. Dunque, innanzitutto, io rilevo come sempre che mentre noi qui stiamo a discutere e a parlare, il Sindaco ha sempre questo atteggiamento che sembra sempre disinteressato e non attento a quello che noi

diciamo. A me dispiace perché, insomma, comunque parlare con una persona che ha sempre lo sguardo basso o è al telefono o scrive o ha qualche cos'altro, non è effettivamente una cosa che fa onore a nessuno qua dentro, a nessuno penso. Detto questo, io ho appena letto sui notiziari on line la notizia che il Sindaco ha deciso, ufficialmente, di dare mandato all'Ufficio Legale per emettere il ricorso al TAR. Ora noi, chiaramente, siamo contenti di questa notizia ancor prima di dover, appunto, votare l'odg. Siamo contenti però, bravo, signor Sindaco, non glielo diciamo. Non glielo diciamo perché questa cosa ci dà ragione, perché io vorrei che dopo, nel suo intervento, ci spiegasse come mai improvvisamente ha cambiato idea sul discorso dei ricorsi. Perché in tutti questi quattro anni c'è stato ripetuto che era assolutamente una cosa contraria alla politica, che non si poteva andare in tribunale, che era una cosa proprio da nemmeno da pensarci, e adesso, improvvisamente, ha cambiato idea. Ora, la coerenza, in politica, insomma è una cosa seria ed è anche una cosa che paga, alla fine, questo penso che l'abbiate capito. Io credo, semplicemente, che lei non ce lo dirà mai, ma, sotto, sotto, è sollevato da questo risultato elettorale, perché non so, sinceramente, come sarebbe riuscito a gestire politicamente se avesse rivinto il Partito Democratico e quindi fosse andato avanti il Partito Democratico e il Governo con questo progetto scellerato. A quel punto sarebbe stato veramente, veramente complicato giustificare una cosa del genere. E, a questo punto, però non essendoci più il Partito Democratico al Governo, diciamo che si può anche far finta di andare contro un'opera, o meglio io credo anche che, magari, intimamente lei, personalmente, è contrario a quest'opera, ma il punto non è questo, il punto è quello che noi abbiamo sempre ripetuto, dall'inizio della vostra campagna elettorale: ovvero che un Sindaco, che è amico di Renzi, che poi è andato anche, è passato nella dirigenza nazionale del Partito Democratico, non può, non è libero di opporsi ad un'opera voluta da partito Democratico perché è come se io mi opponessi contro qualcosa che io stessa faccio. Cioè è una cosa impensabile proprio al livello logico di qualsiasi essere umano. E quindi è chiaro che lei, poi, il ricorso non l'ha fatto, ha cercato di fare tavoli, sopra tavoli, apparecchiature varie e di cercare di risolverla così o di far vedere alla cittadinanza che, in qualche modo, stava cercando di opporsi a qualcosa a cui lei stesso non si poteva opporre. E' chiaro che adesso le cose sono cambiate, il Partito Democratico, fortunatamente per tutti noi, ha perso e di gran

lunga le elezioni. Il Governo non è più in mano al Partito Democratico, non si sa a chi andrà, ma sicuramente non al Partito Democratico e quindi lei, in questo momento, è libero di fare ricorso al TAR. Poi, nell'intervento sono sicura che si inventerà le scuse più incredibili per giustificare questo cambio di rotta. Io, però, da tutto questo ovviamente noi siamo contenti che finalmente questo ricorso si farà, però emerge un dato politico, a nostro avviso, molto grave: al di là della coerenza prima ricorso sì, dopo ricorso no del Sindaco, qui una responsabilità grossa ce l'hanno anche i Consiglieri del Partito Democratico, perché io ricordo che siamo in un'aula, che rappresenta il massimo governo della città. E noi qui abbiamo votato già precedentemente degli ordini del giorno, votati da voi anche, che il Sindaco non ha mai rispettato, perché un ordine del giorno non è giuridicamente vincolante, ma impegna semplicemente. Quindi, poi, si può fare, ma un Sindaco può anche non dare retta a quello che gli viene detto dal Consiglio Comunale. Però, davanti ad un Sindaco, che non ha dato valore e non ha seguito il volere di tutto il Consiglio Comunale, voi non avete detto pio. Non avete fatto niente, avete abbassato il capo e, sempre per interessi partito, avete avallato la scelta del Sindaco. Non solo: alcuni di voi sono andati sulla stampa e hanno rilasciato dichiarazioni imbarazzanti, cioè imbarazzanti per non dire altro. Quindi, questo è veramente una cosa gravissima perché qui, siamo qui, noi rappresentiamo i cittadini, abbiamo tutti valore. Il Sindaco se n'è fregato di quello che è stato deciso dal Consiglio Comunale e ha fatto quello che voleva. Tant'è vero che, oggi, siamo a votare un ordine del giorno che, praticamente, non ha più senso visto che sui giornali il Sindaco ha già detto che il ricorso al TAR si farà. Ma è così eh. Cioè noi lo sapevamo che il Consiglio Comunale, in realtà, purtroppo ha il valore che ha. Questo lo sapevamo e c'è stato data riconferma, purtroppo.

Io volevo concludere, semplicemente, dicendo che se quest'opera non si farà non sarà certamente merito del Sindaco di Prato Matteo Biffoni, né della Giunta, né dei Consiglieri del Partito Democratico di Prato, ma sarà grazie ai cittadini che si sono opposti in tutti i modi, ai comitati, ai Sindaci che ci hanno messo la faccia e sono andati contro anche al loro partito, e alle forze politiche che si sono opposte, tra le quali io ricordo il Movimento 5 Stelle, l'unica forza politica che, coerentemente, si è

opposta ovunque, a Pisa, a Firenze, a Sesto, a Calenzano, a Carmignano, in Regione, in Europa, in Governo, ovunque. Siamo stati gli unici che coerentemente abbiamo riconosciuto che era un'opera dannosa, costosa, inutile, in tutte le sedi, in tutti i Comuni, in tutti i territori abbiamo portato avanti questo e siamo stati gli unici. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera. Ho iscritto il Consigliere Sapia. No, io ci avevo scritto Sapia, scusate. Consigliere Roti. A me, uno parla io gli do, sennò..

P. 2 ODG IN MERITO AL DECRETO DI VIA CON PARERE POSITIVO PER IL NUOVO AEROPORTO DI FIRENZE.

P.3 EMENDAMENTO GRUPPO PD BIFFONI PER PRATO ALL'ODG. DEL GRUPPO LIBERI E UGUALI IN MERITO DECRETO DI VIA CON PARERE POSITIVO AEROPORTO.

CONSIGLIERE ROTI – No, eravamo rimasti d'accordo nel presentare l'emendamento del Gruppo Democratico. Comunque, io, dopo questa sceneggiata, veramente oltre ogni limite da parte di alcuni Consiglieri, che mi hanno preceduto, e capisco anche da parte di qualcuno il nervosismo rispetto ad un risultato elettorale travolgente che li vedrà tra poco dover concretizzare in termini veramente di gestione di governo della nazione tutta quella serie di promesse elettorali, che non stanno né in cielo e né in terra. Capisco il nervosismo e quindi si rilancia, evidentemente, alzando il livello non del confronto, ma spesso anche dell'offesa. No, io vorrei tranquillamente dire che il Partito Democratico di Prato, il gruppo del Partito Democratico in Consiglio Comunale, da sempre, senza tentennamenti, ha avuto una posizione di forte avversità, non solo di riserva, ma di forte avversità alle realizzazione di un'opera, che, fin dall'inizio, è apparsa un'opera imbarazzante,

sbagliata, in un contesto sbagliato, con una serie di operazioni, di forzature politico-istituzionali, con master plan, che hanno a volte rasentato il ridicolo dal punto di vista della, come dire, della compatibilità ambientale, degli studi a supporto, dei costi che questa operazione e delle risorse finanziarie ed economiche che questa operazione su un ampliamento, non un ampliamento, ma un vero e proprio aeroporto di fatto si tratta quello che si vuole realizzare. Questo passaggio progressivo dalla volontà di una Regione Toscana al sostegno, all'avvallo, alla forzatura da parte del Governo Nazionale. Tutto questo il Partito Democratico di Prato, evidentemente con il Partito Democratico che al livello regionale e nazionale era su posizioni diverse, come del resto tutti i gruppi parlamentari, eccetto i Cinque Stelle, ha detto bene la Consigliera La Vita, su questo piano il Movimento 5 Stelle ha una linea di opposizione non solo all'aeroporto di Prato, ma a tutto ciò che riguarda gli sviluppi infrastrutturali del paese, perché noi si deve ragionare in termini di slogan e di difesa dell'ambiente anche a casaccio e ideologicamente parlando. Noi non abbiamo una preclusione di natura ideologica. Come il Sindaco Martini e il Sindaco Biagioli ed Edoardo Prestanti, Sindaco di Carmignano, hanno ben esposto, la reazione, quindi l'opposizione a questa operazione nasce da una valutazione, come dire, non solo economica, ma ambientale e salutare. Cioè noi abbiamo, come dire, fin dall'inizio colto come una operazione del genere non possa stare in un ambiente così stretto, in una Piana urbanizzata come è la Piana Prato-Firenze. E noi si è raggiunto poi, come dire, il paradosso quando con decreto del Ministero dell'Ambiente, il Ministero della Cultura sono stati in qualche modo respinti, salvo poi recuperarli, sono stati poi respinti il ricorso, cioè l'accettazione del TAR regionale che, come dire, bloccava una operazione con 142 prescrizioni. Le prescrizioni sono state ridotte rispetto alle 142, ma rimangono fortissime ed il paradosso è l'esultanza, da parte di chi ancora sostiene la compatibilità, la possibilità di realizzare un'opera così devastante, a fronte di interventi di natura economica e di natura infrastrutturale nella Piana, estremamente onerosi e anche di difficile realizzazione, senza poter contare che molte prescrizioni sono davvero quasi insormontabili e quindi fanno pensare, così, ad una forma di gioia e di esultanza che nasconde, invece, tutta la rabbia ed il rancore per una operazione che, nonostante tutto, è difficile da portarsi a termine.

Sono stati introdotti, quindi, procedure semplificate, diminuite le prescrizioni, ma quello poi chi ha tolto definitivamente, come dire, l'idea di una ragionevolezza costituzionale è escludere le città della Piana, le città di Prato, Sesto, Campi Bisenzio, Calenzano, i Comuni medicei, Poggio a Caiano e Carmignano dall'Osservatorio Ambientale. Questa è una operazione che non è uno sgarbo istituzionale. Questa è una operazione che cambia le carte in tavola, nel senso introduce un elemento di non garanzia, di non garanzia terza su come, ecco, poter seguire lo sviluppo prossimo, immediato, fra quanti mesi, fra quanti anni, dei lavori che dovrebbero essere realizzati per questo tipo di intervento così impattante. Quindi, ricorso al TAR con il Sindaco Biffoni, abbiamo ritenuto che sia la via giudiziaria, che non può che sostituirsi alla via del confronto politico-istituzionale, che, ragionevolmente, l'Amministrazione Comunale ha sempre sostenuto, opponendosi alla realizzazione dell'aeroporto, ma trattando sui tavoli. I tavoli sono saltati, non abbiamo la presenza nell'Osservatorio. Si va avanti per forzature al limite della correttezza istituzionale. Quindi, credo che noi dobbiamo realisticamente intraprendere questa via. Noi sosteniamo l'ordine del giorno del Gruppo Consiliare Liberi e Uguali a firma della Consigliera Lombardi e del Consigliere Bianchi, con un emendamento che non toglie niente al senso e quindi in questo senso qui la sceneggiata anche questa di natura davvero politica che, evidentemente, ognuno deve battere un colpo per dire che c'è, del collega Berselli, è una sostituzione che non entra nel merito del dispositivo, quel dispositivo poi recita chiaramente il ricorso al TAR e l'accesso agli atti, si chiede di sostituire nel terzo capoverso del terzo punto all'ordine del giorno, del "PRESO ATTO CHE" l'attuale dizione con la dizione attuale: "non è stato effettuato ricorso al TAR della Toscana la variante al PIT da parte del Sindaco di Prato, avendo ricevuto rassicurazioni di poter partecipare attivamente all'Osservatorio Ambientale ed Aeroporto di Firenze, master plan 2014-2029", concessione che, invece, è stata negata dal Decreto di VIA."

Quindi, massima trasparenza e massimo sostegno ad un intervento, che vede che noi vogliamo ritenere, al di là delle strumentalizzazioni politiche che, giustamente, ognuno poi deve fare con i toni più o meno forti, più o meno accentuati, con le sceneggiate, con gli atteggiamenti da attore, però vogliamo mantenere da parte della

comunità cittadina, da parte della Provincia di Prato nelle sue massime espressioni un atteggiamento di opposizione, di riguardo a questa opera, che travolge veramente e che non rispetta il bene della città e dei cittadini. Questo è un atteggiamento coerente rispetto a quanto poi voglia in qualche modo essere sbandierata dall'opposizione, coerente anche rispetto a chi nella passata Giunta, che ci ha preceduto, all'inizio c'è stato uno sbandamento e qui si può recuperare tanta carta stampata. Noi abbiamo, fin dall'inizio, colto questa operazione come una operazione sbagliata, una operazione pericolosa e quindi non c'è nessuna incoerenza. L'incoerenza, magari, guardiamocela ognuno in casa sua, non è il nostro caso. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Roti. Consigliere Sapia e poi mi hanno chiesto di riparlare alcuni, no di riparlare, di parlare alcuni Sindaci, se non c'è nessun altro. E poi c'è i comitati, eh. Sapia. Dopo Sapia davo la parola alla Consiglieria Lombardi per dire. Certo. Tutti.

CONSIGLIERE SAPIA – Sì, grazie. Io, in realtà, volevo uscire un attimo dal dibattito su questo ordine del giorno e venire un attimino a fare due precisazioni riguardo alla storia di questo progetto, perché si faceva riferimento prima, in alcuni interventi, a come è venuto fuori la progettualità rispetto alla variante al PIT all'aeroporto di Firenze. Allora, devo dire che prima di una certa data, mi fa piacere anche che qui ci siano i Sindaci della Piana, su l'aeroporto di Firenze c'era una compattezza di contrarietà all'interno del PD, che era indiscutibile. Mentre, le nostre energie erano concentrate prettamente sulla realizzazione dell'inceneritore. Poi, ad un certo punto, le cose sono cambiate e si è, diciamo, data priorità più all'infrastruttura dell'aeroporto, per vari motivi, per vari motivi, però diciamo al livello politico, al livello politico il PD di Prato ha sempre tenuto la barra dritta e io ricordo sono stati approvati, addirittura, in due diverse direzioni, ora non mi ricordo gli anni precisi, addirittura dei documenti, 2011 e forse anche 2010 mi sembra. Però, insomma, ecco c'è stato un dibattito all'interno del nostro partito e siamo arrivati poi ad oggi. Ma le forze in campo, e mi preme qui dirlo, sono piuttosto frastagliate e

complicate, perché? Al livello regionale le cose sono andate in un certo modo perché? Innanzitutto, c'è stata una questione evidente da parte della Società Civile. Questo bisogna dirselo. Persino i sindacati, al livello regionale, si sono espressi nel corso degli anni, più volte, a favore di questa opera. I sindacati, quindi CGIL, CISL e UIL, al livello di sigle sindacali regionali. Ci sono gli atti, convegni, comunicati stampa e via discorrendo. Per non parlare della CNA, la Confartigianato, CONFINDUSTRIA, e via, e via, e via. Intorno a quest'opera, al livello regionale, quindi c'è stata una pressione fortissima, come mai io credo per nessuna altra opera, che è stata prospettata nel corso degli ultimi anni. Dico questo, ma si potrebbe andare avanti. Ci sono associazioni, ci sono state anche di tipo settoriale, che hanno premuto per la realizzazione di quest'opera e che di conseguenza questa cosa si è riflessa sul campo politico. Su tutto l'arco delle forze, eh. Quindi, PD, ma soprattutto il Centro Destra al livello regionale. Questo è indiscutibile. Perché ci sono i voti sia sull'adozione che sull'approvazione del PIT, che parlano chiaro. Io ricordo che sia sull'adozione che sull'approvazione, l'unico, sull'adozione è stato solamente il Consigliere Mattei che votò contro..(VOCI FUORI MICROFONO)..sì, aspetta. Non c'era ancora. Aspetta! Sull'approvazione anche la Boretti entrò dopo. Va bene, Roberta? Io mi ricordo così.

PRESIDENTE SANTI – Non è un dialogo tra voi due.

CONSIGLIERE SAPIA – No. Sull'approvazione, poi, entrò anche la Consigliera Boretti e votò anche lei contro. Bene? Quindi, questa è stata la storia. Mentre, il Centro Destra compatto a livello regionale si è sempre espresso a favore di quest'opera. Quindi, pochi discorsi. Io non voglio poi ritirare fuori la storia di Cenni, che già è stata ricordata. In coerenza, insomma, discutiamone. Discutiamone. Poi, lei, Consigliera Pieri mi risponderà, però, se mi vuole rispondere, però..

PRESIDENTE SANTI – Giustamente.

CONSIGLIERE SAPIA – Però, bisogna discuterli. Sul livello di coerenza bisogna, per lo meno, discuterne senza, come dire, fare propaganda, perché ormai tanto le elezioni sono finite, quindi la propaganda elettorale, poi si starà a vedere l'anno prossimo che succederà, tanto la politica si muove anche velocemente. Quindi, ora quelli che dicono eh ma il PD è finito. Calma. Ora si guarda se è finito. Chi l'ha detto? Cioè non c'è mica un decreto come al Ministero dell'Ambiente che dice, che decreta che un partito è finito. Ma chi l'ha deciso.

PRESIDENTE SANTI – Per piacere!

CONSIGLIERE SAPIA -..che il PD è finito?

VOCE NON IDENTIFICATA – (VOCE FUORI MICROFONO) Gli elettori!!

CONSIGLIERE SAPIA – Ma chi l'ha deciso..

PRESIDENTE SANTI – Consiglieri!

CONSIGLIERE SAPIA -..che il PD è finito?

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Sapia, si torna, torniamo sull'aeroporto.

CONSIGLIERE SAPIA – No, no, no. Io, questo è un intervento mio e, sinceramente, io replico a quelli che mi hanno preceduto.

PRESIDENTE SANTI – No, no, no e io le chiedo di tornare sull'aeroporto.

CONSIGLIERE SAPIA – Perché qui non è finito nessun partito, cari Consiglieri!

PRESIDENTE SANTI – Consigliere.

CONSIGLIERE SAPIA – La politica si fa giorno per giorno.

PRESIDENTE SANTI – Giustamente.

CONSIGLIERE SAPIA – Ci sono pensieri corti, ma ci sono anche pensieri lunghi, diceva qualcuno di nome Enrico Berlinguer, va bene? (VOCI FUORI MICROFONO) Diceva Enrico Berlinguer, ci sono anche dei pensieri lunghi, okay?

PRESIDENTE SANTI – Abbiamo parlato in silenzio sinora. Grazie.

CONSIGLIERE SAPIA – Quindi, la politica resiste.

PRESIDENTE SANTI – Rispetto.

CONSIGLIERE SAPIA – La politica è un partito resistono anche a delle elezioni, che possono andare male, okay? Detto questo, siccome ci sono anche dei pensieri lunghi, dei pensieri lunghi, il PD di Prato e noi che siamo qui dentro, con le altre, con le forze di maggioranza, Liberi e Uguali ecc, ecc, diciamo io credo ha avuto, come dire, una linea politica, che nel corso degli anni abbiamo mantenuto, abbiamo mantenuto di contrarietà, di contrarietà in varie forme. Ci sono stati ricorsi da parte di qualcuno. Ci sono stati atti in Consiglio Comunale. Ora, il Sindaco decide di fare ricorso, va bene, okay, noi si fa, ma la politica è fatta di tanti tipi e modalità di espressioni, non ce n'è mica uno solo univoco. Bene?Ma la nostra linea politica è rimasta coerente. Questo io ci tengo a precisarlo. Al contrario di qualcun altro, almeno al livello pratese. Non voglio ritirare fuori il livello regionale a cui accennavo prima. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Allora, ho la Consiglieria Lombardi, che deve parlare, e poi c'ho dei Sindaci che mi hanno chiesto di andare, uno di Campi e uno di Sesto.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Se tu vuoi fare parlare, se il Presidente vuole fare parlare prima loro, non so, dico, se ne hanno bisogno. Io posso parlare anche dopo, dai.

PRESIDENTE SANTI – Va bene. Se per voi va bene, sì. Mi aveva chiesto di cancellarsi. Va beh, allora si riscrive. Ora faccio parlare i due Sindaci. Assessori, grazie.

VICE SINDACO SFORZI – COMUNE DI SESTO FIORENTINO – Salve, mi presento, almeno. Sono il Vice Sindaco di Sesto Fiorentino.

PRESIDENTE SANTI – No, l’avevo detto. Ecco, l’avevo detto.

VICE SINDACO SFORZI – COMUNE DI SESTO FIORENTINO – Martini è più, che abbiamo già passato questo periodo un po’ doloroso. Io credo questo: sul, come dire, è assolutamente inutile per tutti rivendicare primazie sulla contrarietà quando si arriva a questo punto perché non è utile e non serve se si vuole guardare all’obiettivo, perché questo obiettivo si raggiunge soltanto su tutti quelli, che siamo qui intesi come coloro che rappresentano la politica, che la fanno, amministratori, consiglieri, comitati, cittadini, riescono ad esercitare una forza tale da potersi contrapporre a qualche cosa che è parecchio più forte della nostra azione politica quotidiana nei Consigli. Perché al netto di tutte le valutazioni, che abbiamo fatto su quanto sia dannosa quest’opera, in realtà, poi c’è anche qualcuno che non la ritiene dannosa perché per gli interessi di una parte importante, secondo me anche di questo paese, non soltanto di questa zona, perché poi non è che chi realizzerà l’opera saranno, come dire, il muratore di Sesto, l’impiantitore di Prato, ma ci sono interessi e forze che hanno una potenza, che, se ci vogliamo contrapporre, dobbiamo fare un lavoro che va oltre, ecco, le nostre rivendicazioni anche sulla primazia. A Sesto, come dire, abbiamo fatto fuori un Sindaco su queste due, sui famosi, come dire, tavoli e sulle discussioni che non si sapeva da che parte andassero a finire perché già dal 2011, quando nelle elezioni del 2010 non c’era nel programma elettorale del Presidente Rossi l’aeroporto di Firenze, è arrivato dopo. Il San Valentino del 2011 noi ce lo ricordiamo bene perché per noi è stato un momento abbastanza, come dire, devastante da un punto di vista politico quando viene fuori questa notizia ci, come dire, sconquassa la politica di trent’anni sull’area della Piana. Perché quell’area vuota, il Parco della Piana era il vuoto necessario affinché ci potessero essere i pieni intorno. Cioè si scriveva in un documento anche approvato dalla Regione, il Parco della Piana era l’elemento ordinatore che rafforza il sistema delle relazioni urbane circostanti tra le aree cosiddette di frangia urbana e il cuore agricolo della Piana, cioè era l’elemento ordinatore doveva girare tutto intorno a quello per programmare lo

sviluppo di queste aree. E quindi nel momento in cui arriva questa notizia, per quanto ci riguarda, quando riguardava gli amministratori, di cui non facevo parte, dell'epoca iniziò questo scontro politico potente all'interno del Partito Democratico e di tutte, e anche delle istituzioni. Siamo contenti che questa battaglia venga e quindi io voglio cogliere davvero soltanto la parte positiva, perché questo è l'elemento che ci può fare essere argine a dei poteri e a degli interessi economici che soltanto per la costruzione vedono investimenti di centinaia di milioni di Euro. Investimenti in quell'area. Da dato del Consorzio di Bonifica soltanto 120 milioni di Euro per deviare il Fosso Reale e per realizzare la messa in sicurezza idraulica, più tutto il resto. Allora, noi ci troviamo davanti a questo ed è per questo che è necessario, come dire, superare le difficoltà e le divergenze, se vogliamo ottenere un risultato. Ed è per questo che, secondo me, è utile che ciascuno prima di rivolgersi agli altri parli con i suoi, e lo dico per primo, nel senso "Liberi è Uguali" è necessario che parli con il Presidente Rossi e lo convinca che quella non è la strada. E' necessario che il Partito Democratico parli con qualche senatore semplice e convinca anche il Sindaco di Firenze che quella non è la strada. E' necessario che il Centro Destra convinca i suoi che quella non è la strada. Non so se sono tutti d'accordo, i Cinque Stelle contro, diceva la Consigliera di sì, benissimo siamo già un passo in avanti. Qualche articolo di giornale diceva qualche altra cosa, ma non è importante, non è importante questo. L'importante è trovare le strade politiche, nostre interne e poi tutti insieme contro il resto del mondo, che vuole fare questa roba, mondo no Toscana, non Firenze, non Prato, investitori e multinazionali argentine. Quindi, il resto del mondo. Allora, se questa è la discussione, io credo che oggi, con Prato, che è il Comune più importante della Piana, che, finalmente, arriva e si schiera con energia in quest'atto che non è, io sono d'accordo, bisogna fare politica fino in fondo prima, ma il ricorso al TAR diventa strumento di resistenza rispetto a questa cosa, perché la politica ha fallito, totalmente, anche quella in cui qualcuno ha provato ad investirci un po' di più e non mi sento di fargliene una colpa, però, ad oggi, il punto è che dobbiamo guardare tutti avanti e provare a vincere questa battaglia. Provare a vincere questa battaglia perché l'aeroporto, per fortuna, non c'è, ecco. L'aeroporto ad oggi non c'è. Le prescrizioni sono arrivate, vedremo. Cambiano le maggioranze anche al livello nazionale, vedremo quello che succederà, da questo punto di vista è utile il lavoro che possiamo

fare di tutti noi perché, ripeto, il, come dire, l'avversario, da questo punto di vista, è forte, e se non ci teniamo tutti per mano, compresi i comitati, i cittadini che sono stati anche molto sensibili, forse anche un po' più di qualcuno di noi, non riusciremo ad arrivare fino in fondo. Per questo vi ringrazio, vi ringrazio di averci chiamato a questo Consiglio Comunale. Speriamo di avere portato tutti quanti un contributo, da oggi si parte per un percorso nuovo.

PRESIDENTE SANTI – Ringrazio il Vice Sindaco e do la parola all'Assessore di Campi Bisenzio. Grazie.

ASSESSORE SALVI – ASSESSORE ALL'URBANISTICA DEL COMUNE DI CAMPI BISENZIO – Buonasera a tutti. Io sono Salvi Assessore all'Urbanistica al Comune di Campi Bisenzio e prendo, senza stare a fare e a ripetere molte delle cose, che sono già state dette da coloro, che mi hanno preceduto, colgo alcuni spunti perché, secondo me, il dibattito deve essere anche su altre questioni rispetto anche a quelle già dette, naturalmente non dicendo che quelle già dette sono ininfluenti, anzi sono fondamentali. Però, secondo me, bisogna anche cogliere anche altri punti. Il Vice Sindaco di Sesto mi ha detto poco fa che il ricorso al TAR è un elemento di resistenza, giustamente, ma è anche un elemento di ripristino della legalità. Il percorso, che è stato fatto dalla VIA, è stato un percorso estremamente tortuoso ed estremamente oscuro in alcuni momenti. Di fatto, io posso essere d'accordo o non d'accordo rispetto all'aeroporto, posso essere d'accordo o non d'accordo rispetto a questo tipo di scelta, però la scelta, in ogni caso, deve essere effettuata nel rispetto delle norme. Su questo direi che si sia un attimino perso di vista l'obiettivo. Campi Bisenzio farà sicuramente ricorso. Abbiamo già buona parte dei motivi di impugnativa al TAR di quella che è stata la VIA, ma quello che vorrei fare emergere sono due elementi di questa VIA che, secondo noi, non tornano: il primo è che è una VIA e di fatto non risolve. Una procedura di VIA è quella che dovrebbe dare, in base ad un progetto, delle prescrizioni rispetto a quel progetto. Qui ci s'ha una valutazione di impatto ambientale che, invece di dare prescrizioni rispetto ad un progetto, rinvia a

successivi atti che qualcuno dovrà realizzare, qualcuno dovrà verificare, ma di fatto è una VIA che chiede ulteriori integrazioni a sé stessa. Quindi, non abbiamo ancora tutti gli elementi conoscitivi e valutativi su cui si deve prendere una decisione. Questo che si sia d'accordo o che non si sia d'accordo nel fare l'aeroporto. Mancano ancora elementi chiave, risposte chiare. Il Comune di Campi ne fece 52 di richieste di integrazione, pose 52 quesiti al momento in cui fu fatto nel settembre 2015 il master plan e quindi sottoposto a valutazione da parte delle procedure regionali. Non sto qui ad elencarle, ma alcune di queste non sono mica state, non ci sono state delle risposte.

Esce il Presidente Santi. Presiede il Vice Presidente Tropepe. Presenti n. 27.

Le risposte sono ancora di là da venire. Allo stesso modo su un altro punto, io sentivo prima un intervento per quanto riguarda le questioni urbanistiche, qui davvero siamo in una situazione lacunosa, perché il PIT, quando fu fatta la variante, che aveva introdotto l'aeroporto, aveva portato in dote la cosiddetta VAS, la valutazione ambientale strategica, che qualsiasi progetto urbanistico deve portare. Se io faccio l'Assessore all'Urbanistica oggi basta fare un piccolo intervento da una media distribuzione di vendita ad un piano unitario, complesso, previsti dalla Legge 65, che la VAS si fa la richiesta di assoggettabilità, la Commissione, da noi abbiamo un organismo esterno, l'Amministrazione Comunale la deve valutare la VAS è elemento fondante di qualsiasi previsione di sviluppo urbanistico. Ecco la VAS, in questo caso, è sparita perché essendo stata annullata la delibera, la variante al PIT è stata annullata da una sentenza del TAR non c'è più. E rispetto a questa scelta nella VIA non c'è menzione. Cioè, di fatto, con la nuova procedura, che è stata adottata, che prevede la Conferenza dei Servizi alla fine di tutto il percorso, che fa variante, la VAS non esiste più. Allora, è giusto o non è giusto che un piccolo imprenditore un gruppo di cittadini o chi vuole aprire una media distribuzione di vendita faccia la valutazione di ambientale e strategica e, per un'opera di questo genere, la valutazione ambientale e strategica non esiste più? Su questi elementi non possiamo avere

impianti di serie A, impianti di serie B, impianti di serie C. Sono elementi fondanti del diritto. Sono elementi in cui tutti i cittadini, che vengono in Comune, chiedono conto a noi e noi non possiamo non chiedere conto all'Amministrazione Nazionale quando fa un certo tipo di percorso. Su questo noi dobbiamo insistere perché anche su questo dobbiamo valutare bene il nostro comportamento. Lo sappiamo tutti che la valutazione di impatto ambientale è firmato dal Ministro, ma l'organismo dovrebbe essere autonomo, è composto da professionisti, non è composto da politici. Quindi, su questo allora davvero, effettivamente, dobbiamo dare chiarezza.

Cosa ha fatto il Comune di Campi in questi anni? Due battute. Mah, forse, io ritengo che davvero si sia quelli che hanno già iniziato il percorso. Noi siamo l'unico Comune che ha firmato per l'inserimento negli strumenti urbanistici del Parco Agricolo della Piana. La Conferenza di Co-Pianificazione con la Regione Toscana e la Città Metropolitana si è svolta lo scorso mese di novembre, è già stato firmato l'accordo di programma con la Regione Toscana. Il Consiglio Comunale ha già adottato l'atto di pianificazione. Abbiamo individuato le aree che resteranno verdi nei futuri anni e quindi nel nuovo Piano Strutturale. Abbiamo individuato, mantenendo il disegno urbanistico della città, le aree, invece, che mantengono lo sviluppo, la crescita perché anche su questo i cittadini ci giudicano, anche su questo dobbiamo rendere conto, non possiamo pensare che un'area che oggi qualcuno voleva far diventare imbiancata, perché era nel Parco Agricolo, dovesse poi coloro che l'hanno, i proprietari, le imprese, che ci hanno pagato l'IMU, dovessero venire a dirci: mah, come? Questo è Parco Agricolo, sparisce, la mia edificabilità, io per 10 anni o 15 c'ho pagato l'IMU, ma perché? E allora che banda è? E non è mica sono stati pochi quelli che sono venuti da me a parlare, a parlare con me su questo tema. Su queste valutazioni anche abbiamo perso buona parte del consenso, perché non possiamo pensare che una volta diciamo ai cittadini una cosa e una volta ne diciamo un'altra.

Chiudo con una, noi nel Comune di Campi fra qualche mese, alla fine di maggio, andrà al rinnovo delle cariche istituzionali. E' cominciata la campagna elettorale. Abbiamo il candidato di Centro Destra che, io pensavo qui di ritrovare una parte di quelle sue valutazioni, non le ho trovate, quindi mi domando a che titolo le faccia, ha

proposto sull'impianto, sulla pista aeroportuale, sulla nuova pista aeroportuale un referendum a cui devono partecipare tutti i cittadini che risiedono nei Comuni, che sono all'interno del Parco Agricolo della Piana. Allora, mi domando: ma ci siamo coordinati noi? Vi siete coordinati voi? Perché se uno fa una proposta di questo genere, a nome del Centro Destra, e dice che su questo impianto bisogna che siano i cittadini ad esprimersi, io pensavo che ci fosse un coordinamento, io pensavo che qui il Centro Destra mi dicesse: sì, siamo d'accordo con quello che dice il candidato Sindaco del Centro Destra al Comune di Campi Bisenzio e quindi vogliamo fare il referendum. Qui, invece, ho sentito oggi delle posizioni diametralmente opposte. Perché il referendum non significa che si fa o non si fa, il referendum significa semplicemente rimettiamo la parola ai cittadini, molto spesso lo fa anche il Movimento 5 Stelle, e decidono loro, senza entrare nelle valutazioni tecniche, senza entrare nelle valutazioni giuridiche, senza entrare in quelli che sono gli impatti di una cosa di questo genere. Ecco, io sono rimasto perplesso, quindi resterò, resto ancora più perplesso dal fatto che anche nel Centro Destra non ci sono posizioni o nel Movimento 5 Stelle, rispetto al Centro Destra forse un pochino più precise, sono state nel corso degli anni, anche se Firenze, come diceva il collega, che mi ha preceduto, ormai fa razza a sé, visto che all'Associazione Industriali si dicono cose ben diverse, se si va all'Associazione Industriali e poi a Campi ci dicono altrettante cose ben diverse perché siamo in fase elezioni e quindi a Campi il tema è ben diverso, viene affrontato in maniera diversa. Quindi, non mi stupisce visto che ogni partito ha, in base alle sedi ed ai luoghi, posizioni contrapposte, le posizioni, che vengono imputate a quelli del PD, ora non sta a me difenderli, ma di fatto sono posizioni legittime, come sono quelle dei vari Comuni della Piana, dei Comuni di Carmignano e di Poggio a Caiano, che, pur essendo all'interno della maggioranza di Centro Sinistra, in questi anni hanno avuto un comportamento coerente di opposizione all'aeroporto. Grazie.

Rientra il Presidente Santi. Presenti n. 28.

PRESIDENTE SANTI – Grazie all’Assessore di Campi Bisenzio. Io dovrei dare la parola sicuramente alla Consigliere Lombardi, che deve parlare del suo, anche del suo ordine del giorno. Poi, mi ha chiesto la parola il Sindaco, mi ha richiesto la parola la Presidente Capogruppo Pieri e anche il Consigliere Giugni. Però, prima si era cancellata. Non si va via finché non hanno parlato tutti.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Intanto, io ringrazio tutti della presenza, buonasera, anche i Sindaci che hanno parlato, gli assessori, insomma, in loro vece, i comitati che parleranno e il pubblico. Intanto, voglio dire che per me la campagna elettorale, quella almeno nazionale, è terminata, e quindi oggi mi preme dare un taglio al mio intervento prettamente funzionale alla presentazione dell’ordine del giorno, perché io ci tengo molto a questo ordine del giorno, che è stato presentato il 12 gennaio dal Gruppo Consiliare Liberi e Uguali per Prato perché è tanto tempo che io lotto contro il nuovo aeroporto e, precisamente, dal 2011. Qui, in quest’aula, ci sono anche persone che l’hanno fatto ancora prima di me. Quindi, io vado ad illustrare l’ordine del giorno, insomma almeno per temi. Intanto, questo ordine del giorno chiede, qui nell’impegnativa, chiede di, come si è capito, no? Al Sindaco di presentare il ricorso contro il Decreto di VIA, che è datato 28/12/2017, un Decreto del Ministero dell’Ambiente che è firmato anche in accordo con i beni culturali. L’iter per giungere a questo esito positivo della VIA ha visto dei colpi di scena, almeno ne ha visti tanti, ma insomma gli ultimi li voglio elencare: il 2 dicembre del 2016 la Commissione Tecnica Ministeriale, incaricata, appunto, di esaminare la VIA, ha presentato un conto molto salato di prescrizioni, ben 142. Le prescrizioni sono condizioni da realizzare e rispettare per poter costruire l’aeroporto. A mio parere avrebbe fatto meglio a dare un parere subito negativo, che fare un elenco così strabiliante di condizioni ambientali, si chiamano, condizioni ambientali da portare avanti. Questo è proprio un paradosso tutto italiano, dare un parere positivo con 142 prescrizioni. Poi, in tutto l’anno 2017, si è voluto, al livello di Governo sto parlando, riscrive in modo tutto nostrano, parte italiano, la direttiva europea di VIA facilitando così in questa riscrittura l’iter per la realizzazione del nuovo aeroporto e premettendo una procedura semplificata rispetto a quella precedente, che era un pochino più

complicata. Voglio sottolineare e far notare che su questo nuovo procedimento di VIA, questa riscrittura della VIA, otto regioni, ben otto regioni italiane hanno fatto ricorrese. C'è un ricorso, quindi, al Consiglio di Stato ancora da, non si sa che esito avrà.

Poi, infine, è stato l'ultimo colpo, è stato quello l'ultimo colpo di scienza quello del 28 dicembre, come ho detto, a firma del Ministero dell'Ambiente in accordo con quello dei Beni Culturali, che si è dato parere favorevole definitivo al nuovo aeroporto con una elencazione di condizioni ambientali, che, come è stato già detto da altri, rispetto alle 142 dell'anno prima, sono un po' diminuite, ecco è diminuita ed è stato accolto anche, c'è stato un accoglimento della documentazione ad integrazione, presentata dal proponente l'opera, cioè ENAC. Per esempio, sulla parte della sicurezza che, tra l'altro, è anche molto delicata, insomma, la parte della sicurezza. A noi ci riguarda da vicino con la Toscochimica, ma semmai lo dirò dopo. Così è stata licenziata positivamente la VIA, e, come è stato detto bene anche dall'Assessore all'Urbanistica di Campi, è stato sottolineato molto questo aspetto, in assenza della VAS, che è la valutazione ambientale strategica, che infatti è stata, la VAS è stata annullata con la sentenza del TAR della Toscana insieme a tutte, quella vinta dai comitati, per intenderci, e dai cittadini che l'hanno firmata, insieme a tutta la variante, è stata annullata tutta la variante al PIT, che riguarda l'aeroporto, la parte che riguarda l'aeroporto. Quindi, adesso, si vuole procedere con la Via, con questa valutazione, con la VIA positiva insomma, con l'infrastruttura, realizzare l'infrastruttura senza che sia sostenuto questo procedimento, che sia sostenuto dalla VAS, che pianifica al livello territoriale e perché a tutt'oggi è inesistente la VAS. Per questo, io lo ritengo un fatto, come è stato sottolineato anche bene dall'Assessore di Campi, molto, molto grave. Presentare ricorso al parere positivo di VIA, che è quello che si chiede con l'ordine del giorno da parte dell'Amministrazione Comunale di Prato e, come hanno detto anche, sembra anche da altre Amministrazioni e mi fa molto piacere, è il modo più efficace per mettere in concreto una, per dare atto in concreto ad una precisa scelta politica, che è quella di contrasto a quest'opera impattante. Perché è inutile dire tante parole se non si fanno degli atti concreti, le parole poi e restano vane e non hanno e hanno anche poco significato a questo punto.

Quindi, il Consiglio Comunale di Prato, come è già stato detto, ha sempre avvertito in varie approvazioni, ordini del giorno, in vari documenti ufficiali ha sempre espresso questa contrarietà in vari documenti e quindi, diciamo, se il Sindaco, firma come sembra, ci ha rivelato la collega, che voglia firmare, voglia presentare il ricorso benissimo, quindi, mette, cosa fa il Sindaco? Mette, in effetti mette in atto il suo programma elettorale, dove nel programma elettorale, con cui ha vinto le elezioni, è riportato un bel no al nuovo aeroporto. Io leggo proprio testuale, una parte. C'è scritto: "no al potenziamento dell'aeroporto di Peretola con la previsione della pista orientata verso Prato, che mette a rischio il benessere della nostra comunità." Nel programma poi si cita, è piuttosto lungo, il passaggio, si cita il CNR, gli studi del CNR, del NURV, che è il nucleo regionale i cui studi hanno evidenziato gli alti rischi di tale infrastruttura. Ora, c'è chi sostiene, ha sempre sostenuto e continua a sostenere la realizzazione cioè favorevole alla realizzazione del nuovo aeroporto e si parla di maggiore occupazione. Quando ci sono stati, anche piuttosto recenti, delle proteste da parte dei sindacati dei lavoratori, proprio della Società Toscana Aeroporti, perché la Società Toscana Aeroporti, che parla tanto, si parla tanto di maggiore occupazione, però alla Società Toscana Aeroporti non gli interessa niente dei propri lavoratori, tanto che vuole esternalizzare il lavoro, sicché guardiamo. Poi, si parla di sviluppo. Sviluppo si dice. Serve per lo sviluppo. Del resto tutto da provare anche questo. In una situazione in cui vi sono dei record, come vi è già stato detto, di presenze di turisti a Firenze, città d'arte, che non sanno neanche dove metterli, fanno fatica a regolamentare i flussi turistici in alcune, specialmente in alcuni momenti di più intensità. E Firenze è diventata, è stata trasformata in una città fantasma tutta al servizio del turismo.

Lo sviluppo, però, per essere veramente positivo, perché non è che sia negativo lo sviluppo. Lo sviluppo è positivo, ma deve essere sostenibile, sennò non è positivo. E la costruzione del nuovo scalo aeroportuale di Firenze non rappresenta affatto uno sviluppo sostenibile. Si sono voluti denigrare, fin dall'inizio, coloro che si sono posti contro l'aeroporto all'inizio proprio, veramente, venivano anche derisi, ma però non è vero che si dice che, si diceva e si dice tuttora che vogliono sempre dire di no. In realtà, nella Piana sono stati detti vari sì, anche dalle amministrazioni locali, perché

la Piana è piena di infrastrutture. Si sono detti tanti sì, troppi sì che ora l'è l'ora anche di mettere un punto.

In realtà, invece, i fautori del nuovo aeroporto, quelli che vogliono il nuovo aeroporto sono contrari alle scelte più logiche e importanti. Sono contrari a costruire il nuovo scalo aeroportuale. Cioè, scusate, loro che vogliono il nuovo scalo aeroportuale sono contro il Parco della Piana, per esempio. Sono contro anche loro, dicono no al Parco della Piana perché, difatti, con il nuovo aeroporto si distrugge il polmone verde come è già stato detto. E si riduce a macchia di leopardo. Solo chi vuole il nuovo aeroporto sono contrari, dicono un no al benessere dei cittadini della Piana perché se ne mina la salute e anche il benessere, appunto, con l'inquinamento acustico ed atmosferico. C'è una cartina dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, che vi invito a ricercare su internet, dove c'è un bel punto rosso, grosso sulla Val Padana e un punto rosso sulla Piana Fiorentina, che è considerata fra le zone più inquinate d'Europa. Andatevelo a vedere su internet c'è. Chi è favorevole all'aeroporto è contro, dice no al rispetto dell'ambiente perché verranno distrutte le oasi umide, ricche di varietà faunistiche e floreali con esempi anche rari e protetti. E' contro lo sviluppo del Polo Scientifico di Sesto che non potrà più espandersi da progetti previsti. Non potrà continuare adeguatamente i propri studi e ricerche, in particolare nella fisica, perché anche per motivi di sicurezza perché trattano l'atomo lì e se succede un incidente voglio vedere cosa succede. Quindi, si dovranno trasferire, me l'hanno detto personalmente, che succederà questo che se verrà costruita la nuova pista. Era un fiore all'occhiello su cui ci si sono investiti anche i soldi e, però, non lo sarà più, insomma. E chi vuole costruire il nuovo aeroporto è contro la giusta valorizzazione degli immobili, che verranno svalutati, quegli immobili sorvolati dagli aerei verranno svalutati e così dequalificate anche le zone che sono sotto le rotte aeree. E' contro anche le scelte più intelligente e logiche di programmazione di un..(INTERRUZIONE)..per cui, si dovrebbe invece valorizzare lo scalo internazionale di Pisa perché così, poi, scegliendo di potenziare Firenze, tre scali in 150 km, Bologna, Firenze e Pisa, cosa succederà? Imploderà Pisa, che ha un indotto anche proprio turistico, economico su questo aeroporto e infatti gli operatori turistici di Pisa non sono affatto contenti del potenziamento di Firenze..

PRESIDENTE SANTI – Consigliera Lombardi, però chiuda.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Sì, finisco. Sì, concludo. No, concludo dicendo, ora voglio dire è contro anche l’impiego di soldi pubblici così buttati al vento in una voragine e poi anche contro i problemi di sicurezza e anche i problemi, diciamo, idrogeologici. Comunque, per concludere, volevo dire che io accetto l’emendamento presentato dal PD e dalla lista..(INTERRUZIONE)..finisco dicendo questo e basta, e chiedo anche alla Presidente, alla Presidente Ilaria Santi, non l’ho scritto nell’ordine del giorno, però lo chiedo, se si può, insomma se ne può tenere conto cortesemente, se questo ordine del giorno verrà approvato se, gentilmente, si può far carico di trasmetterlo a tutti gli organi competenti. Ringrazio per l’attenzione.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Lombardi. Capogruppo Pieri.

CONSIGLIERE PIERI – Grazie Presidente. Un saluto a tutti, ai comitati, i Sindaci non so chi c’è rimasto dei Sindaci, anche all’Architetto Caparrotti che, coraggiosamente, è venuto qui stasera per il “SI” il Comitato del SI. Quindi, mi fa, saluto e ringrazio la Presidente di avere accolto un’altra volta questa richiesta, che viene da noi, da noi Consiglieri dell’opposizione, per ridiscutere di quello che sta molto a cuore a tutti noi, a tutta la città, a tutto il Comune e vedo stasera anche a tutti gli altri Comuni: cioè quello di un Consiglio Straordinario. Un Consiglio che abbiamo chiesto, chiaramente, dopo la valutazione dell’impatto ambientale, della VIA, che autorizza la nuova pista, mettendo così, come dire, sono stati soppressi, come hanno detto anche gli altri Consiglieri, e non mi dilungo a rifare la storia perché sennò si fa oratoria politica e non credo che sia assolutamente giusto. Non mi rimetto a ridire quello che è, quello che succede, quello che farà, quello che non farà. No, no, non voglio tediarevi. Noi lo sappiamo e voi lo sapete. Voglio solo dire che

siamo qui a chiedere, un'altra volta, il famoso ricorso. Perché già nel 2015, e ci sono i verbali, sapevamo che l'unico modo per opporsi a tutto ciò era la carta bollata, la famosa carta bollata che, giustamente, piace poco ai politici, personalmente piace poco, però non c'era altra possibilità che questa. Lo dicono i verbali eh, i verbali che sono qui al Consiglio, del Consiglio, nel 2015, nel 2017, io ce n'ho qui diversi insomma, ma chi li vuole li può assolutamente chiedere. Vedo che oggi tutti siamo d'accordo e mi fa piacere, mi fa piacere a me vedere questa unità di intenti. Si è raggiunto un obiettivo, la politica ha raggiunto un obiettivo. Quello che mi dispiace è quasi dire che l'avevate detto voi e non noi. Questo mi manda in bestia. Questo mi manda in bestia. Perché ci sono ordini del giorno che avete votato contro. Allora, la coerenza, la coerenza credo che sia questa. La coerenza del mio gruppo, che all'epoca era anche più nutrito di adesso, perché avevo il Consigliere Giugni, avevamo il Consigliere Berselli, che però hanno continuato, cioè si è continuato il percorso intrapreso già dall'inizio, indipendentemente da quelle che sono state le scelte di altri partiti, oppure di abbandonare i partiti. Quindi, voglio dire, c'è stata una coerenza. Forza Italia, che io rappresento da tanti anni, al livello locale, è sempre stata coerente. Cioè io il ricorso al TAR l'ho firmato insieme ad altri Consiglieri anche della maggioranza e vado anche a riformare questo, ci mancherebbe altro. Però, io dico, stare a, come dire, vogliamo dire quello che è successo in Regione? Per carità, diciamolo, mica ho paura eh. Mica ho vergogne, eh. Dov'è il Consigliere Sapia? Io qui, in questi banchi, ho sempre votato, ho sempre detto no all'aeroporto, in questi banchi! Quindi, lo voglio altrettanto la coerenza in questi banchi non guardando che è successo in Regione. Vogliamo vedere che è successo nel Comune di Firenze fra i Consiglieri del PD e Consiglieri nostri? Si sa bene che cosa è successo, perché il Vice Sindaco di Campi ha perso l'occasione per stare zitto, visto che rappresentava le istituzioni e venire qui a fare la sua propaganda elettorale dicendoci che c'ha le elezioni e raccontandoci qual è, e fateglielo avere questo verbale perché non ho paura, e raccontandoci il programma elettorale del candidato del Centro Destra, che parla di referendum. E a me? E a me? Pensi a lui! Pensi per sé e al suo Comune! Pensi per se e al suo Comune, che io penso al mio. Chiaro? Chiaro? Per tutti questo? Ah, ecco.

E qui si parte. Perché i Consiglieri Comunali del PD, a Firenze, hanno fatto percorsi diversi. E' chiaro che hanno fatto percorsi diversi, non mi sono mai messa a dire: ehi, Sapia, che ha detto il suo amico Consigliere Comunale di Firenze, che ha fatto? No! E allora, per cortesia, per buon senso, per decoro non facciamo paragoni o confronti. I confronti, se li vogliamo fare, facciamoli dentro questa aula, che ci rappresenta tutti e non in altre cose. D'altra parte Rossi l'avete rivoltato tutti, nonostante fosse nel suo programma elettorale. E allora? E allora? Io non mi voglio stare a fare percorsi indietro, voglio guardare ad oggi. Oggi dico: bene, e guardare soprattutto a casa mia. Per casa mia intendo questo Consiglio e quello che è successo in questo Consiglio. Bene, se oggi si dice, si dice: bene si fa il ricorso. Mi sta bene. Ma vedere già su Prato Notizie, da due ore, da due ore fa su Prato Notizie che il Comune di Prato fa il ricorso al TAR grazie all'ordine del giorno del PD, questo mi imbarazza! E' questo che mi imbarazza! Non cambiare, non dire ora si è deciso di fare il ricorso. Bene, sono contenta, io ho votato. Io ho votato l'ordine del giorno della Consiglieria Lombardi di Liberi e Uguali, l'ho votato. Quindi, dov'è il problema? Mi fa piacere. Eh, ma dire che ora grazie all'emendamento del PD, grazie all'ordine del giorno del PD, che poi è diventato del PD perché, a quanto pare, sapevano già che presentavano l'emendamento che, chiaramente, noi non votiamo perché l'emendamento, se pensate bene che (BRUSIO IN SALA)..cioè, voglio dire, qualcuno ha parlato di sceneggiata di natura politica, che ha fatto leggendo questo emendamento. A me sembra che sia questo emendamento una sceneggiata di natura politica, perché togliere quelle parole che responsabilizzano delle scelte libere del Sindaco, va bene? Che non condivido, ma le ha fatte. Punto. Le ha fatte e sono a verbale. Le ha fatte e sono a verbale. Quindi, cancellare il percorso, che ci ha portato a questo, mi sembra veramente cosa brutta. Perché se oggi siamo tutti insieme va bene. Quello che, torno a dire, imbarazza e trovo politicamente scorretto, è voler cancellare il percorso, cancellare la storia. La storia non si cancella. La storia è nei verbali dei Consigli straordinari che abbiamo chiesto, più che su Prato Notizie di due ore fa. La storia si ritrova qui, in queste carte. Quindi, io sono contenta che oggi si sia arrivati a questa unità, guardiamo dove ci porterà. La coerenza, altri Sindaci vedo che anche Carmignano, finalmente, ha deciso che anche lui, già, anzi, lo ha già fatto, lo ha già fatto mi sembra una decina, no o in questi giorni. Quindi, insomma, ha preso questa

decisione e mi fa piacere. Certamente, non si può dire di Poggio a Caiano che da sempre, da sempre ha sostenuto che l'unico modo per poter mettere un freno poteva essere il ricorso al TAR. Quindi, è chiaro che noi voteremo..Presidente, devo esprimerla ora? Si vota, certamente noi votiamo sì e non votiamo, ma l'avevo già detto, l'avevo praticamente già detto quando l'ho, nel mio intervento. Grazie Presidente e grazie a tutti per essere stati qui ad ascoltarci.

PRESIDENTE SANTI – Vi chiedo scusa di essere stata a guardare una cosa al telefono, perché quello che lei ha detto, ho guardato quello che ha detto, non c'è scritto dell'ordine del giorno, eh. Almeno su Notizie di Prato io non l'ho letto. (VOCI FUORI MICROFONO). No, no..ecco. Sì, ecco. No, io avevo capito un'altra cosa, scusate. E scusate se ho guardato il telefono. Scusate se ho guardato il telefono perché non mi piace quando lo fate voi, sicché. No, che ha dato mandato. Che ha dato mandato agli uffici, ecco. Ma non..eh, va bene, non avevo capito niente, scusate. (VOCI FUORI MICROFONO) E perché il Sindaco lo stiamo facendo parlare per ultimo. Consigliera La Vita, il Sindaco, come le avrà detto, a parte gli scherzi, il suo capogruppo, sì glielo ridico, e dopo aver parlato anche con i comitati e con il signor Ciulli e il Caparrotti..(VOCI FUORI MICROFONO)..scusi, io sto parlando! E dopo, e l'ho ascoltata. Il Sindaco avevamo detto in Conferenza Capigruppo che avrebbe parlato per ultimo. Mi ha chiesto la parola e io non gliela ho data per darla ai Consiglieri e poi ai. Bene. Capogruppo Giugni, grazie. Mi scusi l'interruzione, capogruppo.

CONSIGLIERE GIUGNI – Sì, grazie Presidente, buonasera a tutti. Cercherò di essere il più breve possibile, anche perché l'ora è tarda e quindi. Sorvolando il fatto di sottolineare tutte le motivazioni per cui siamo contrari e siamo sempre stati contrari alla costruzione dell'aeroporto, visto che questo è un consenso politico, andrei subito ad analizzare quello che è stato il percorso politico, che ci ha portato a fare tutti questi Consigli Straordinari sull'aeroporto e a tenere, e a vedere posizioni dalla parte della maggioranza diverse. E questo è incontestabile. Io credo che,

politicamente, sia giusto, possibile, onesto avere una opinione e cambiarla. Nulla toglie, però è anche giusto e onesto ammettere che si è cambiata idea. Ammettere che seguivamo una linea che probabilmente non era la linea giusta. Ammettere in un consesso che ha visto più volte prendere posizione su una linea politica diversa anche da quelle che sono state linee politiche da me, da noi apprezzate anche se portate avanti da esponenti di partito che non sono vicine a noi, mi riferisco alla linea del Sindaco Martini, la linea di tutti quei Sindaci che hanno coerentemente preso una iniziativa e portata in fondo, facendo tutti quelli che sono gli atti necessari e quindi fin da subito si sono non solo dichiarati contrari all'aeroporto, ma hanno anche fatto vedere ed esplicitato in maniera chiara la loro contrarietà, con atti anche di natura, ahimè, giuridica, perché anch'io sono uno di quelli che ritiene che la carta bollata deve rimanere il più possibile fuori dalla politica, ma, ahimè, alle volte questa è necessaria come nel caso in specie. E quindi oggi, anche il Sindaco Biffoni cambia idea, cambia idea e quindi ritorna, passa dai tavoli alle carte bollate. Da quei tavoli, da quell'idea che, sì, è sempre stata portata con forza e anche con coerenza, credo, fino a che non, fino a che ha potuto, e cioè quella di riuscire a battere i pugni sui tavoli su cui, ovviamente, magari si sentiva forte data la vicinanza ai vertici del partito, che rappresenta. Però noi qui, in quest'aula, i risultati di questi tavoli non si sono mai avuti. Io non ho mai capito che cosa si discutesse a questi tavoli, perché non c'è stato riportato niente. E si arriva ora, si arriva ora con questo risultato non ottenuto a dire: okay, ho sbagliato tutto, facciamo ricorso. Ben venga, noi saremo sempre, siamo sempre da questa parte. Firmeremo e voteremo. Abbiamo firmato l'ordine del giorno, che ha presentato un'altra persona coerente con il percorso di contrarietà, come la collega Lombardi, che ha sempre dichiarato la contrarietà e lo ha fatto anche firmando il ricorso. Quindi, noi abbiamo firmato quell'ordine del giorno. Quell'ordine del giorno che non era stato firmato dal PD, non era stato firmato dal PD perché in quell'ordine del giorno c'era un atto di onestà, che è stato detto da più persone, ma che mi piace leggere, perché è esattamente la parte che verrà cassata dall'emendamento presentato dal PD.

Le parole cassate saranno queste: **“malgrado le varie sollecitazioni non è stato effettuato il ricorso al TAR della Toscana alla variante al PIT, da parte del**

Sindaco di Prato, con la motivazione, da parte sua, di avere avuto l'assicurazione di poter partecipare attivamente alla verifica puntuale di tutto l'iter e al monitoraggio dell'attuazione puntuale delle prescrizioni previste in caso di approvazione della nuova infrastruttura, concessione che, invece, è stata negata dal Decreto di VIA”.

Da queste parole si evince quello che abbiamo detto noi, che, probabilmente, c'è una ammissione, c'è un, in queste parole è evidente c'è una responsabilità da parte dell'Amministrazione che, ovviamente, in questo consesso, non vuole essere presa e quindi viene chiesto di cassare queste parole, che hanno un significato puramente politico, non cambia niente rispetto all'ordine del giorno. Cambia nel tagliare un pezzo di storia. Cambia nel non voler dire che in questo Comune c'è stato chi ha seguito una linea diversa, c'è stato chi, invece, ha sempre detto di andare verso una linea e ora si vuole un attimo confondere le acque. Da parte nostra, guardate, perché ci viene, io ho sentito prima qualcuno che diceva: allora non lo votate? No, no. E' proprio qui la nostra forza: che, nonostante venga fatta una cosa di questo genere, che, a mio modo di vedere, è veramente brutta, quella di cassare questa parte, questa parte puramente politica, di cassare la storia. Noi, visto che siamo contrari, voteremo no a questo emendamento unicamente politico, ma comunque, siccome voi voterete sì, voteremo lo stesso sì all'ordine del giorno perché la sostanza è quella che interessa e cioè che le cose giuste vengano fatte. Interesserebbe anche che uno si alzasse in piedi e dicesse: perché, guardate, io la posizione del Sindaco di Prato la capisco eh, non era mica facile. Anche perché più vicini siamo al capo e più è difficile dirgli di no. Quindi, io la capisco. La capisco. Però, che ora si voglia venire a cambiare quella che è stata una storia, che tutti noi conosciamo, facendo riferimenti alla Regione, a fuori di Prato, no, parliamo di Prato, a Prato la sappiamo tutti quale è stata la storia, e ora con questi giochetti politici che poi, ovviamente, fuori dal palazzo poco si capiscano, ma producono degli effetti, un effetto è quello di far passare che questo è un ordine del giorno del PD, ma, abbiate pazienza e sono anni che si dice di fare il ricorso. Ora, sarà una richiesta del PD? Eh, questo ci lascia, e mi aggrego a quello che ha detto la Capogruppo Pieri, ci lascia l'amaro in bocca. Per il

resto, ben venga la firma, ben venga il ricorso e noi su questa linea ci siamo ora e ci siamo sempre stati. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Grazie Capogruppo Giugni. L'ultimo Consigliere iscritto è il Calussi. Poi, do la parola ai comitati, che hanno pazientemente aspettato il loro turno e che ringrazio. Grazie.

CONSIGLIERE CALUSSI – Sì, grazie Presidente. Saluto le autorità e i comitati presenti e il pubblico. Saluto la Giunta e i miei colleghi. Mah, Consigliere Giugni, io volevo astenermi da rientrare su questa polemica sterile, però ho ascoltato, lei c'era nel 2009-2014, ma c'ero anch'io. Quindi, un po' di affermazioni un po' fantasiose le trovo. Perché tutti si ricorderanno, e ci sono anche su Prato Notizie, se le cercate, la barzelletta della pista parallela, che non va bene il lunedì, ma va bene il giovedì, quando la ex Consigliera Comunale Santi e il collega comunale, il collega Consigliere Bianchi presentarono una interrogazione era il 2010, addirittura con tanto di effetti di diapositive e tutto, quella cioè possibilisti il giovedì, il lunedì no. Quindi, quella è l'apoteosi della confusione, che regnava in quel momento da quella parte lì. Però, sono, ognuno poi diciamo guarda all'interno di sé stesso. Però, è importante perché la memoria e la storia, ripeto, sono importanti perché da lì si parte, sennò poi oggi uno viene qui e dice quello che gli pare. E io oggi ricordo, con la stessa convinzione del 2011, la nostra contrarietà alla costruzione del nuovo aeroporto, e ricordo che la nostra posizione è sempre stata chiara, netta contro quell'opera e non è mai stata diciamo una posizione di arroccamento o posizione campanilistica, ma è entrata nel merito delle questioni, dicendo no per questioni ambientali, dicendo no perché ipotizzavamo per il nostro territorio una diversa ipotesi di sviluppo, che non fosse quella di un nuovo aeroporto. E ancora oggi, diversamente da altre forze politiche, noi diciamo, ma lo diciamo convinti, che noi siamo più che favorevoli alle opere pubbliche, ma siamo favorevoli a quelle che sono necessarie e quelle che sono compatibili e rispettose, ovviamente, del territorio. E l'avete già detto, però è bene ricordarlo, su cui si incentrerà, ma abbiamo fatto la nostra contrarietà. Beh,

l'aeroporto, il vero aeroporto toscano, ce lo siamo già detto, è quello di Pisa, quindi non importa andare a fare i doppioni. E le decine, centinaia di milioni di Euro stanziati per fare quest'opera, che non serve a nulla, investirli per i collegamenti Prato-Firenze-Pisa, che non ci sono, e magari investirli anche per la qualità dei collegamenti, che sono veramente, non voglio dire da terzo mondo, ma abbiamo un mono binario, fa freddo un giorno a Castello, si bloccano i treni. E quindi queste sono le nostre infrastrutture. Quindi, io credo che se di necessità si debba fare, prima guardiamo a quello che si deve rimediare.

Quando abbiamo lanciato la nostra contrarietà, che era il 2012, il 2011, l'abbiamo fatto anche per coinvolgere ed avere un riscontro alle forze politiche, ma lo abbiamo fatto anche nei confronti delle categorie professionali, diciamo delle forze economiche, degli imprenditori. Perché io credo che nel nostro distretto e quindi parlando per Prato, abbiamo macrolotti, abbiamo musei, abbiamo piattaforme culturali ecc, ecc, ecc. Abbiamo o no tutto il necessario per poter rilanciare il nostro distretto oppure no? Serve davvero un nuovo aeroporto per rilanciare, oppure quelle che mancano sono le idee. E in mancanza di idee ci si rifugia nella idea che l'aeroporto sia la panacea, che risolverà tutti i mali, perché è questa la mia preoccupazione, è questa la mia preoccupazione. Io, ed insieme anche ad altri colleghi, ho firmato il ricorso dei comitati. Quindi, io, da questo punto di vista, sono una persona che può parlare correttamente e parlo a testa alta dell'argomento dell'aeroporto ed ho sostenuto, e lo rivendico, il percorso che il mio Sindaco ha voluto intraprendere del tavolo, il percorso politico, che ha fatto un lavoro straordinario, creando un contenitore, dove tutti i Sindaci dei Comuni della Piana si sono ritrovati, discutendo, dialogando, entrando nel merito delle questioni e producendo tutte quelle osservazioni, che hanno portato anche, anche alla bocciatura da parte del TAR della Toscana della variante al PIT, che conteneva la nuova pista aeroportuale. Però, colleghi, diciamocelo francamente: quella bocciatura, che ha annullato tutto, non ha fermato l'opera, non l'ha fermata. E io sono il primo a dire che il percorso di allora, il mandato del Sindaco, il percorso politico io non lo rinnego e io oggi vi dico che lo rifarei nuovamente. Ed è per questo l'emendamento,

perché l'emendamento è calzante perché io non rinnego niente. E non rinnegandolo vi faccio quell'emendamento, questo sia ben chiaro.

Di fronte, dicevamo, appunto, della bocciatura da parte del TAR della Toscana, lo diceva anche, per esempio, il Consigliere Ciardi, no? Diceva di fronte ad un giudizio così pesante, ecco, che cosa avrebbe dovuto fare il buon senso, la politica, avrebbe dovuto dire: beh, chiudiamo tutto, abbiamo scherzato, argomento chiuso. E, in realtà, è questo che mi fa indispettire in maniera forte. Al livello ministeriale c'è stato un lavoro sotto tono, ma costante, e forte per arrivare al rilascio positivo della VIA. Addirittura, e lo hanno detto anche altri miei colleghi, però lo voglio ridire, al livello regionale si spazza via la questione, diciamo un accordo sui rifiuti arrivato dopo tanti anni di un percorso, si spazza via tutto il tema dei rifiuti perché si raccoglie l'aeroporto. E poi, e poi addirittura sulla stampa si anticipa il giudizio positivo della VIA da parte del Sindaco di Firenze di autorevoli esponenti di ADF, tutti contenti, una grande festa. E io dico: ma cosa c'è da ridere? Perché se uno legge ed entra nel merito delle prescrizioni, capisce l'impatto devastante sul territorio e sulla popolazione. Infine, e questa è l'altra nota dolente e lo diceva, mi pare, l'Assessore di Campi, non ricordo, non ricordo chi, con questo decreto di VIA, il Comune di Prato e i Comuni della Piana sono fuori dall'Osservatorio. Cioè coloro i quali hanno fatto quelle osservazioni, coloro i quali che le conoscono, coloro i quali dovevano sedere a quel tavolo per controllare, sono fuori. E questo è di una scorrettezza inaudita. E oggi parliamo con l'ordine del giorno presentato, appunto, in qualche maniera si va ad impegnare il Sindaco con un ricorso al TAR contro quel decreto. E io certo che dico sì a questo ricorso, perché io voglio tutelare i molti cittadini rispetto ai pochi a cui interessa l'aeroporto. Dico sì perché voglio tutelare i molti che auspicano uno sviluppo sostenibile e rispettoso del territorio rispetto a quei pochi, che vogliono opere impattanti da cui poi, una volta fatte, non si torna più indietro. E quando uso i molti, lo uso e su questo mi ci arrabbio anche. Perché ho letto più volte le dichiarazioni di qualcuno, e anche del Presidente della Regione Toscana, dice: i sorvoli saranno in zone disabitate del Macrolotto. Poi, vai a guardare le carte e vedi che queste zone disabitate del Macrolotto sono le nostre frazioni. Sono le frazioni di Tobbiana, di Casale, di Cafaggio, e via discorrendo. Ora, se per qualcuno questi non

sono nessuno, ecco per me non sono nessuno. Per me sono cittadini, che meritano rispetto e non certo l'inquinamento di decine di aerei al giorno. E, infine, dico sì perché, come veniva anche detto, ma è bene ricordarlo, al livello statale il Governo ha trovato il modo, appunto, di aggirare la sentenza del TAR e quindi anche gli strumenti urbanistici dei singoli Comuni. E come lo ha fatto? Attraverso quello che si diceva prima: procedure semplificate per opere ritenute strategiche, e per l'appunto l'aeroporto di Peretola è diventato un'opera strategica. E dico sì perché chiunque legga, appunto, come dicevo prima, le prescrizioni capisce eccome la dannosità e la pericolosità di quest'opera, ma c'è comunque chi, con procedure semplificate, tenta di bypassare il tutto. E dico sì perché, ed è l'argomento importante, il Comune di Prato o il Comune di Sesto o comunque qualche Comune della Piana sono tutti fuori dall'osservatorio. E' questo il fatto veramente grave.

E allora qui la politica si ferma. Punto. Non c'è più niente da condividere, non c'è più niente..(INTERRUZIONE)..

PRESIDENTE SANTI – Chiuda Consigliere.

CONSIGLIERE CALUSSI – Chiudo, chiudo.

PRESIDENTE SANTI – Grazie.

CONSIGLIERE CALUSSI – Non c'è più niente da concordare, da condividere, da limare. Adesso c'è solo da agire in modo forte, concreto, senza sconti, azzerando e una volta per tutte questa assurda della pista dell'aeroporto. Sì al ricorso. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Calussi. Allora, c’ho i comitati e poi darò al Sindaco la parola e poi noi si vota. C’ho il Dottor Caparrotti. Grazie. Parla per..grazie.

Esce il Consigliere De Rienzo. Presenti n. 27.

DOTT. TOMMASO CAPARROTTI – COMITATO PER IL “SI ALL’AEROPORTO” - Sì, sì, dicevo grazie dell’invito. Premetto una cosa: cioè che il comitato per il “SI” all’aeroporto non è un comitato di kamikaze, che si vogliono ammazzare, che si vogliono far investire di inquinamento acustico e di qualsiasi altro genere. Quindi, abbiamo sempre detto va fatta una verifica, la verifica deve essere seria. Mi sembra che 142, come si chiamano, riserve siano una grande cosa. Quindi, se ci sono 142 riserve e queste 142 riserve sono sostanziose è evidente che non si può essere a favore dell’aeroporto. Questa è la premessa. Poi, dopo di che, io faccio un mestiere dove mi arrivano continuamente pareri favorevoli con, Carlesi lo sa, cioè quando ti arriva un parere favorevole della Commissione Urbanistica c’è da spararsi in testa perché ci sono cinquanta, veramente cinquanta eh, condizioni sospensive. Poi, tutte superabilissime spesse volte, ma comunque. Quindi, il linguaggio burocratico poi ci fa, alle volte ci lascia anche un po’ ridere. Mi fa molto piacere vedere tutta questa attenzione per quello che è l’ambiente e la tutela dell’ambiente, avrei voluto ce ne fosse stata altrettanto quando si è fatto Parco Prato a dieci chilometri da I Gigli, perché questa sensibilità a volte c’è, a volte non c’è. E’ ondivaga. Quindi, io dico: sì, è importante, che si preservi l’ambiente, è anche vero che questo aeroporto è molto periferico rispetto a quella che è la Piana, che vede il suo grosso invece in tutt’altra zona. Quindi, ora fra avere una pista di 2 mila metri in questa direzione e averne una di 2.400 in quest’altra mi sembra che poi questo disastro ecologico, di cui hanno parlato tutti, non ci sia. Comunque, io, detto questo, non vorrei ci fosse troppa paura delle minoranze rumorose, e questo lo dissi anche l’altra volta. E ammiro molto, invece, i paesi dove si va a chiedere alla popolazione quello che si vuol fare, e parlo della Svizzera, per un certo verso, ma potrei parlare

anche della Germania dove si arriva a parlare anche di alleanze politiche grazie al contributo della popolazione. E questo, dico, mi porta anche a fare una considerazione puramente da cittadino: qui ci sono tutti i partiti, tutti sono d'accordo che l'aeroporto non va fatto, se ci si sposta di 15 chilometri sono tutti d'accordo che questo aeroporto va fatto. E, scusate, ma da cittadino mi fo sempre questa domanda e dico: ma come mai nel 2014 c'era l'88% di favorevoli a questo aeroporto e qui dentro siamo tutti contro? Che può darsi ci sia anche qualche cosa che non va. Ripeto, non voglio polemizzare, sono riflessioni che però, come Comitato per il "SI" all'aeroporto, se non le faccio io, è chiaro che stasera non le fa nessuno. Quindi, permettetemi di buttare sul tavolo questi piccoli, come si dice, granelli di sabbia. Anche il discorso della, che si dice dell'urgenza di uno sviluppo plausibile per le infrastrutture toscane, tutto molto bello, ma io mi domando: se plausibile vuol dire fare ferrovie e strade attraversando Comuni e Comuni, che avranno tutti qualcosa da obiettare al passaggio della ferrovia e delle strade, siamo proprio sicuri che Pisa sia raggiungibile in maniera molto efficace ed in tempi ragionevoli e ragionevoli vuol dire ragionevoli, no fra trent'anni, ma magari che riesca ad andarci anch'io, c'ho 64 anni, prima di schiantare, non sia per i miei nipoti, ma che sia una cosa raggiungibile anche per me, che l'ultima volta che sono andato a Pisa ci ho messo tre ore ad andare all'aeroporto di Pisa, tre ore. Quindi, è un disastro. Quindi, io dico plausibile vorrebbe dire mi prendo l'impegno a fare un termine di tempo ragionevole quelle infrastrutture che servono a rendere Pisa raggiungibile in maniera razionale come lo è Londra da Gatwick e come lo sono i grandi aeroporti. Che poi ci siano tutti questi aeroporti in Toscana non è vero, perché siamo una delle regioni dove ce ne sono meno in tutta Italia. Va bene.

Niente, per quanto è sempre più diffusa, come le ultime elezioni dimostrano, ritengo che la cultura del "NO" su tutto non sia per niente positiva per il paese, in generale, e neppure per Prato, e che si è sbagliato a rincorrere questa cultura che dice no al crematorio, no allo stadio, no all'impianto degli inerti, no alla terza corsia, no all'aeroporto, no all'Autostrada Tirrenica e no al gasdotto, no alla TAV e via dicendo. Io ero in Commissione Edilizia a Bilancino, ci s'è messo trent'anni a fare l'invaso di Bilancino, che è una cosa che oggi tutti riconosco che è estremamente

positivo. Quindi, niente. Poi, mi riproponevo di finire l'intervento con un esempio semplicissimo: io sto sulla tratta, sulla parte della ferrovia, sto alla Castellina dove la ferrovia porta su verso Vernio e poi a Bologna, passano i merci a 120 chilometri l'ora e sembra che venga giù il mondo. Non c'è soltanto rumore, trema la terra. E io vi garantisco che un aereo, che vola a 1.000-1.500 metri, fa un millesimo di quel rumore. Eppure, tutti si vive alla Castellina ed è anche considerato un quartiere privilegiato.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Dottor Caparrotti. Paolo Paoli. Grazie.

PAOLO PAOLI – COMITATO PER IL “NO AEROPORTO” - Buonasera. Ringrazio il Sindaco, la Presidenza e tutto il Consiglio per l'invito rivolto al Comitato a partecipare a questa seduta straordinaria. Non è la prima volta che ci troviamo qui a parlare e a ribadire la nostra contrarietà a quest'opera, che abbiamo sempre sostenuto e continuiamo a sostenere inutile, pericolosa e dispendiosa di risorse pubbliche. All'Architetto Caparrotti volevo dire che il primo ricorso, che noi abbiamo fatto, che comunemente viene citato come ricorso dei comitati, è anche il ricorso dell'Ordine Provinciale degli Architetti di Prato. Quindi, per noi quest'opera, l'abbiamo sempre detto dal 2011, lo ribadiamo, il nostro non è un no campanilistico o come anche ora, ultimamente è stato detto, perché dice noi diciamo tutti no. Come è già stato detto nella Piana sono stati già detti troppi sì e noi siamo per uno sviluppo, cioè stiamo dicendo no a questa infrastruttura, noi manifestiamo un auspicio e un tipo di sviluppo economico diverso dal continuo consumo del suolo e dalla sua immancabile cementificazione. Perché noi vogliamo e diciamo basta a questo tipo, appunto, di sviluppo economico che si va a firmare i trattati internazionali, per rispetto del suolo e dell'ambiente e poi quel pezzo di terra, che è rimasto verde qui nella Piana, si cementifica e si fa una diga fra la campagna e, perché la nuova pista sarà una vera e propria diga, che dividerà poi anche il Comune di Sesto Fiorentino.

Con il nostro no desideriamo che sia salvaguardata la salute di tutti coloro che vivono in una delle zone, come è già stato detto più inquinate d'Europa, insieme alla Pianura Padana, è stato decretato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Vogliamo mantenere con il nostro no anche l'equilibrio idrogeologico che nella Piana si è costituito negli anni con sacrifici economici di tutti perché la bonifica, il Consorzio di Bonifica lo paghiamo tutti e quindi in altre zone della Toscana stessa, dico, questo equilibrio idrologico, che si è raggiunto qui nella Piana ci viene invidiato perché, periodicamente, si ritrova sott'acqua e noi, da un bel po', dico questo non accade.

Noi, con il nostro no, manifestiamo il nostro apprezzamento per quello che dovrebbe essere l'elemento, come è stato detto prima, l'elemento ordinatore dell'insieme, dell'insieme esistente. Questo era l'intendimento della politica regionale fino al 2010 per la realizzazione del parco e del Parco Agricolo della Piana, che, con una azione organica di soggetti pubblici e privati, volta al mantenimento e ad uno sviluppo delle attività imprenditoriali, eco-sostenibili e di eccellenza, potrà sicuramente costituire un nuovo modello di sistema ambientale e di sviluppo turistico ed al contempo diventare una grande infrastruttura verde, che si estende da Castello fino alla Villa Medicea di Poggio a Caiano, attraverso anche, con all'interno habitat naturali, ricchi di flora e di fauna, quali le attuali aree umide, regolatrici del regime delle acque, con percorsi fra le zone archeologiche e di Gorfienti. E, in ultimo, certamente non per importanza siamo per il mantenimento e il potenziamento dell'attività scientifica del Polo Universitario di Sesto Fiorentino, affinché possa e debba rappresentare anche in futuro la giusta risposta alla domanda crescente di strutture universitarie di eccellenza. Questo è stato ed è tuttora il nostro obiettivo, per il quale continuiamo a batterci, perché tutto ciò qualora quella infrastruttura fosse realizzata sarebbe definitivamente compromesso e costituirebbe la distruzione della Piana Metropolitana, con danni irreversibili sulla qualità di vita dei centri abitati, che vi si affacciano. Come comitato ci siamo battuti prima contro il Governo Regionale e oggi contro il Governo Nazionale per rivendicare il diritto di essere considerati cittadini e non sudditi, soggetti ad una autorità politica, che nel volere imporre a tutti i costi una infrastruttura, come il nuovo aeroporto di Firenze non rispetta o stravolge regole

dettate da leggi regionali, nazionali e comunitarie. Ne è la riprova il Decreto Legislativo 104 del luglio del 2017, sopravvenuto nel corso del procedimento di VIA, la cui legittimità costituzionale è stata peraltro sottoposta da otto regioni al vaglio della Corte Costituzionale e di cui ENAC, di questo Decreto Legislativo, si è avvalso al fine di ottenere una semplificazione nelle procedure. Infatti, il Decreto 377 del 28 dicembre 2017, è stato adottato dopo quasi 13 mesi dal termine dei lavori della Commissione Ministeriale di VIA, avvenuto il 2 dicembre 2016. Il Decreto n. 377, nonostante la lunga gestazione, a nostro parere è illegittimo perché adottato sulla base del suddetto Decreto Legislativo 104, che sarebbe, che avrebbe dovuto recepire la direttiva comunitaria 52 del 2014, ma il Ministero dell'Ambiente nel reinterpretarla a proprio uso e consumo, in realtà l'ha stravolta. Inoltre, non ha tenuto in minima considerazione i contenuti della sentenza del TAR della Toscana del 16 luglio 2014, con il quale, appunto, la parte che riguarda la variante al PIT, che riguardava il nuovo aeroporto e la pista parallela convergente, è stato annullato. Appunto, non ha tenuto conto della sentenza del TAR e ha affermato, statuendo le legittimità della VAS, che la medesima deve necessariamente precedere la valutazione dell'impatto ambientale, la quale non avrebbe dovuto essere approvata, come invece è stato, stante l'annullamento della presupposta valutazione ambientale e strategica.

Ma ci sono altri 142 motivi, tanti quanti sono le prescrizioni, che accompagnano il parere favorevole per proporre il ricorso al TAR della Toscana per l'annullamento del Decreto Ministeriale n. 377 del dicembre 2017, ricorso, che il Sindaco di Prato e la sua Giunta auspichiamo lo presenti entro i termini di legge.

Invito anche, approfittando di questa opportunità e dopo avere vissuto, ecco, un po' gli avvicendamenti odierni del Consiglio, inviterei, magari, tutti i Consiglieri a votare parere favorevole su un unico ordine del giorno, perché, come diceva anche il Consigliere Giugni, dico nella sostanza, voglio dire, questo è già avvenuto anche in passato. Io ricordo nel 2012 o '13, quando fu fatto un Consiglio in piazza, un Consiglio congiunto fra Comune e Provincia e venne fuori allora, diciamo, l'unità di intenti da parte di tutti i rappresentanti dei cittadini, sia del Comune che della Provincia.

Volevo anche dire, e non so se questo è stato detto e lo sapete, che questo ricorso, il cui termine scade il 21 o il 22 di marzo, a questo ricorso è stata data la possibilità anche di poterlo sottoscrivere anche ai partiti politici, non solo ai singoli Consiglieri come fu, come hanno fatto anche nel 2015 alcuni Consiglieri di maggioranza e di opposizione, ma anche i partiti politici potranno, se lo vorranno, sottoscrivere il ricorso che noi andremo a fare con lo studio dell'Avvocato Giovannelli.

PRESIDENTE SANTI – Siamo a conclusione dei dieci minuti.

PAOLO PAOLI – COMITATO PER IL “NO AEROPORTO” – Sì, sì ho finito.

PRESIDENTE SANTI – Grazie.

PAOLO PAOLI – COMITATO PER IL “NO AEROPORTO” – Auguro a tutti noi che questa possa essere l'ultima seduta avente per argomento il nuovo aeroporto di Firenze o per abbandono, e questo sarà un po' strano, ma comunque, o per abbandono del progetto da parte del proponente, del proponente stesso, o per sopraggiunto ravvedimento della politica, o per decisione della Magistratura nazionale o per quella comunitaria. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie a Paolo Paoli. E chiamo il Signor Ciulli. Grazie per avere aspettato. Ha dieci minuti, grazie mille.

GIANFRANCO CIULLI – COORDINAMENTO COMITATI DELLA SALUTE DELLA PIANA DI PRATO E PISTOIA – Sì, grazie. Buonasera a tutti. Grazie

Presidente, grazie Sindaco, grazie Consiglieri per questa nuova opportunità di esporre le nostre informazioni. Avevo l'idea di leggere qualcosa, ma..

PRESIDENTE SANTI – Scusi, scusi, scusi. Ho consegnato a tutti il foglio. Ecco. Grazie. Abbia pazienza.

GIANFRANCO CIULLI – COORDINAMENTO COMITATI DELLA SALUTE DELLA PIANA DI PRATO E PISTOIA – Sì. Vado a braccio. Vado a braccio perché ormai è stato detto tutto su questo Decreto di VIA ecc, ecc. Mi hanno incuriosito le parole, se ben ricordo, del Consigliere Calussi, che ha detto, me le sono scritte “memoria e storia”. Beh, allora memoria e storia vuol dire andare a rivedere nel passato come si è formata questa decisione. E, guardate, lo dico anche con una punta d'orgoglio, non è stato facile avere quel documento dal Direttore Generale Lo Presti, che è il Direttore Generale della Salvaguardia Ambiente, che prima ha cercato di non darci il famoso decreto decisorio presidenziale, e che poi, dopo, ha dovuto rispondere in quella maniera, a domande circostanziate, e vi posso assicurare che non è facile, mettendo sempre in copia anche la Procura della Repubblica, dove, ad un certo punto dice: che le prescrizioni, sul precedente Decreto di VIA dell'attuale aeroporto, sono ancora valide, precettive e prescrittive. E allora perché io vado indietro? Perché è da lì che nasce il nocciolo del problema. Perché quelle prescrizioni, che ancora oggi sono cogenti e ancora oggi la Regione e gli organi preposti sottovalutano e non prendono in considerazione, hanno degli obblighi urbanistici, ambientali e di tutela della salute pubblica e della sicurezza pubblica. Il Decreto di VIA, precedente, lo 0676 del 2003, diceva che bisognava interrare l'autostrada, diceva che si dovevano mettere ulteriori centraline per monitorizzare il rumore. Sono state tolte. Diceva che si doveva fare la pista parallela, non è stata fatta. Diceva che si doveva delocalizzare le abitazioni contermini alla pista. Non sono state fatte. E quindi diceva, in ultima analisi, che c'era una Commissione Ministeriale ed aeroportuale sul rumore, che si doveva riunire ogni due anni. Lo dice il Decreto di VIA, che Lo Presti è stato costretto a dire, l'ho evidenziato, che è tuttora cogente e valido. La Commissione

Rumore Aeroportuale di Firenze non si è riunita per 15 anni. Perché questo? Perché è stata artefatta la necessità di voler fare una pista nuova, dicendo che le persone erano state, diciamo, disturbate dal rumore, che c'erano i dirottamenti, che c'era questo, che c'era quest'altro, creando ad arte il presupposto per fare questa nuova pista. Nuova pista che è stata fatta in un passaggio come city airport 3C, e che poi ora è diventata 4DE, quindi abilitata per voli intercontinentali. Salto tutti i passaggi politici ecc, perché bisogna arrivare alla fine ecc.

Decreto di VIA. Controfirmato dallo stesso Lo Presti. Commissione Ambientale. L'Osservatorio, non solo è stato fatto, costruito, in maniera apodittica e, naturalmente, cercando di eludere tutti i possibili Comuni, che potrebbero avere dei problemi, diciamo così, di ordine ambientale, ma addirittura è stato fatto qualche cosa di peggio, che non è previsto. E questo è uno dei motivi che dico al Sindaco, in modo che lui possa, in qualche maniera, dirlo al suo studio legale. L'Osservatorio Ambientale è stato fatto ed ha avuto il mandato anche di verificare le ottemperanze. Cioè non solo confronta lo status ambientale del progetto, ove venisse fatto, ma, addirittura, ha anche l'obbligo della verifica delle 142 prescrizioni. E questo non è previsto dall'ordinamento italiano perché è un compito che spetta alla Commissione Nazionale di VIA in base alla legge, al Codice dell'Ambiente 152/2006. Questo per rafforzare tutto quel quadro che si diceva di illegittimità e di percorso tortuoso teso a fare, diciamo così, il Decreto di VIA fatto nella maniera giusta per chi deve controllare, verificare e, dal mio punto di vista, dico, bypassare, come è stato fatto in precedenza, visto che gli organi sono gli stessi, le verifiche ambientali perché qualcuno ce lo deve spiegare per quale motivo un Decreto di VIA, che ancora oggi è ottemperate, per 15 anni una commissione aeroportuale rumore non si riunisce. E sono tutti in copia: ENAC, Comune di Firenze, Regione, ARPAT ecc. Noi abbiamo i protocolli, abbiamo tutti i documenti. Ce lo devono dire, motivare il perché. E lo sapete perché? Perché vogliono fare l'aeroporto intercontinentale. L'avete mai visto voi lo studio IRPET-CONFINDUSTRIA del 2010? Voi non lo trovate più su Internet, ma noi l'abbiamo. A pagina 62, nel 2010, ante PIT, ante adozione, ante, ante, ante, si diceva: per lo sviluppo della Piana bisogna parlare di un aeroporto intercontinentale con aerei A330 da 340-400 passeggeri. Allora, si è messo in piedi

una qualificazione aeroportuale farlocca, perché se l'avessimo fatta sulla base di quello che, effettivamente, si vuole fare al livello ambientale, non sarebbe stata sostenibile. E questi sono i soggetti a cui noi dovremmo conferire la nostra sicurezza e demandare la nostra salute. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Grazie a Ciulli. Do la parola al Sindaco. Dopo si mette in votazione il documento. Il documento, l'emendamento, come vi hanno già detto, è stato accettato dal firmatario, quindi si vota il documento. Bene? Sindaco, se vuole parlare, ora o mai più.

SINDACO BIFFONI – Addirittura mai più. Speravo prima o poi mi potesse ricapitare, non voglio mica dire..

PRESIDENTE SANTI – Che ha detto?

SINDACO BIFFONI – Ora o mai più, speravo mi ricapitasse, mi ricapiti diciamo almeno nelle prossime settimane. Poi, poi..sì, esatto, se non lo posso fare, ma insomma. No, va bene, velocissimo.

A me dispiace avervi fatto, cioè no, mi dispiace no, nel senso spero che la chiacchierata sia stata esaustiva, è bene sempre parlarne. Io sono sempre ammirato dagli approfondimenti tecnici che anche adesso Ciulli ci ha detto perché certe cose io non le comprendo fino in fondo, mi fermo molto prima e mi permetto solamente un breve intervento, e anche cercherò, il più possibile pacato, perché mi sembra questo sia stato il tono, semplicemente per mettere alcune puntualizzazioni perché io voglio essere chiaro e molto franco anche se dirò delle cose, che non sono certo, diciamo, che a tutti possono andare bene. Lo dico perché, e parto, mi permetterete, non sono osservazioni né critiche, è semplicemente che vorrei fare una serie di

puntualizzazioni. Guardate, io sono convinto, e lo dico qui, tranquillamente, pubblicamente, non ho nessuna remora, che non è questo. La politica qui perde, lo dico all'amica e Consigliera Rita Pieri, che ha, a cui non chiedo ovviamente di pensarla come me. Lo dico perché abbiamo perso nel senso a me fa piacere, giustamente lei fa bene a farlo, a rivendicare la cosiddetta coerenza, però io le dico come continuo a pensare allora: noi abbiamo un ruolo diverso, per come la vedo io: gli amministratori, tutti, e vorrei dire su questo non è solamente il Comune di Prato che, a lungo si è esposto, ma su un tema di relazione politica, di confronto tematico, voglio rendere omaggio alle parole del Consigliere Mondanelli in cui, debbo dire, mi ritrovo molto, la politica aveva fatto la sua strada. Io rivendico quella coerenza. La coerenza di averci provato perché il ruolo di un amministratore è di non delegare, soprattutto di un Sindaco, è di non delegare a nessuno, nemmeno a un TAR, nessuno, quelle che sono le decisioni dirimenti sul suo territorio. E non è, a mio giudizio, a mio modo di vedere, quello che ci siamo detti tante volte, su cui c'è stato un contrasto violento, non è sostenibile che la politica non percorra fino in fondo tutte le strade, che la politica consente. Non si parte, a mio modo di vedere, con i ricorsi in tribunale, non si parte con i ricorsi in tribunale, sono l'estrema ratio, e ci arrivo, sono l'estrema ratio se si ha un obiettivo di tutela del territorio, oneri ed onori, tagli di nastri ed offese, pesantezza delle decisioni, che non si prendono a cuor leggero e che fanno venire anche un po' di capelli bianchi, perché sarebbe più comodo delegare qualcun altro. Non può essere nessuno, a meno finché ci sono io. Non decide nessuno finché la politica non trova le strade bloccate su quello che accade sul mio territorio e su come si tutelano i miei concittadini. Per questo era doveroso, obbligatorio politicamente, che non sia altri ruoli, comitati o chiunque altro facesse un determinato tipo di percorso e vorrei ricordare io ho lasciato, lasciai tutti liberi di fare come sentivano più nella propria indole, in quel momento storico, ma non il Sindaco che doveva provare, e su quella posizione, vorrei ribadirlo e sottolinearlo, stettero tutti i Sindaci, tutti i Sindaci della Piana coinvolti, perché quella era, secondo me, la strada da percorrere fino in fondo. E avevamo posto un obiettivo politico, che io rivendico e che non avendo ottenuto mi fa, diciamo, scattare quel blocco del percorso che c'è. E io, guardate, voglio essere molto chiaro anche su questo. Lo ha detto il Consigliere Mondanelli con parole efficaci: quando trovi la strada bloccata a quel

punto sei costretto, per provare a perseguire quell'obiettivo, che per me resta politico, ad utilizzare altre strade. Ed io voglio ringraziare pubblicamente il Ministero dell'Ambiente, con cui, lo dico perché il giorno dopo che sono tornato su da Roma, dall'ultimo confronto con il Ministro e il suo Capo di Gabinetto, che mi hanno confermato, quindi si parla di, boh, un paio di settimane fa, forse anche di più, l'impossibilità di percorrere la strada della presenza della nostra città e non solo della nostra città, perché io mi sarei fidato ci fosse stato il collega di Campi, di Sesto, di Calenzano, chi aveva provato a perseguire quel percorso politico insieme a noi, mi sarei fidato, ci mancherebbe. Dentro quello che è il vero, quello che noi consideriamo, consideravamo, continuo a considerare e mi auguro che un prossimo Governo, che chiunque, chiunque sarà al Ministero dell'Ambiente possa riconsiderare questa osservazione, la presenza del territorio a monitorare, controllare e dare risposte alle tensioni e alle preoccupazioni della gente coinvolta dentro a quell'osservatorio, che era l'obiettivo politico e poi non c'è stato modo di raggiungere. E allora ci si prova con un'altra strada. Poi, massima delega agli uffici legali faranno carta bianca, non voglio neanche leggere perché poi si rischia anche, la deformazione professionale non va bene. Fa ognuno come vogliono, però questa era la strada da percorrere a mio modo di vedere. E se io fossi stato nell'Osservatorio, dentro l'Osservatorio, saremo qui a discutere di una cosa diversa, completamente diversa. Io non ho problema alcuno a dirlo. Perché non c'è, a mio modo di vedere, una ragione politica per quel tipo di percorso, se non di fronte ad un muro, se non di fronte ad una impossibilità, giusta, sbagliata. Io devo dire il rapporto con il Ministero dell'Ambiente è stato molto franco e molto diretto e almeno su quello ci siamo intesi fin dall'inizio. Poi, ad un certo punto, trovi un muro, trovi una barriera, a questo punto devi dire: io devo dare le risposte alle tensioni di un pezzo di territorio, lo dico l'amico Caparrotti, anche lui lo ringrazio per, ci mancherebbe, lungi da noi, da chiunque di noi mettere in discussione chi la pensa diversamente e ci mancherebbe altro. Anche perché, me ne rendo conto anch'io, c'è un pezzo importante di città, vorrei segnalare, lo dico anche per rispondere a Ciardi, un pezzo importante di questa città, non sottovalutarla, non sottovaluti i numeri. E vorrei segnalare, glielo, come dire, sottolineo perché so che lei, da questo punto di vista, è interessato, che per la prima volta, credo nella storia, a meno che io ricordi, qui ci sono in sala persone con

più esperienza di me, CONFINDUSTRIA complessiva, intesa Prato, Firenze, Pistoia, in manifestato sotto l'acqua addirittura, manifestazione vera, che ricorda più qualcun altro, a favore di quell'aeroporto lì, di chi in questa città, come dire, chi ha amministrato lo sa, credo, il Consigliere Mondanelli, il Consigliere Milone, la Consigliera Pieri, hanno fatto, hanno amministrato sanno cos'è la posta dell'Assessore, immaginatevi quella del Sindaco, arriva. C'è un pezzo di città importante, tanta, che dice: Sindaco, lascia, accidenti a te al barroccio! Smettila! Di tutto, di più. Però è lo stesso, basta la preoccupazione di uno, perché sennò non siamo coerenti fino in fondo. Abbiamo detto che la campagna elettorale, un pezzo importante di campagna elettorale si è giocata sulla tensione, su altri temi, sulla paura. Eh oh, sì c'è la paura magari di essere rapinati. Ma c'è anche la paura e anche di uno, di un cittadino, può essere uno o dieci, non mi interessa, anche di uno solo, la paura che all'esito di quell'infrastruttura, tu avrai la tua vita peggiorata, mettiamola così, perché hai più inquinamento, hai più rumore ecc, ecc, è doveroso che l'Amministrazione se ne faccia carico. E' doveroso che l'Amministrazione se ne faccia carico. Io penso, da questo punto di vista, che questa era la strada da impostare e su cui io, io e gli altri colleghi, che hanno parlato prima di me, ognuno con i suoi distinguo e le sue, percorsi storici abbiamo lavorato. Lo dico molto onestamente. E così è, secondo me. Così deve fare la politica. Perché non devi fare i conti con il bilancino di quelle che sono le ricadute, allora ce n'è più di qua, ce n'è più di là. Penso che bisogna fare, provare ad essere coerenti con quella che è l'impostazione, che uno prova a darsi e io di questo sono assolutamente tranquillo e sereno, nel senso nella massima ed assoluta. E vi dico anche di più: lo dico anche ai Consiglieri dei Cinque Stelle: io non sono certo, non c'ero, e voglio dire che governare poi è un'altra cosa, lo dico sommessamente, non voglio prendermi né, diciamo, gli impropri e né le eventuali critiche. Leggo che nell'incontro con CONFINDUSTRIA, il candidato parlamentare dei Cinque Stelle, riporto testuali parole e quindi non sono certo di dire esattamente la verità, perché non c'era: "sulle grandi opere, aeroporto e alta velocità, non arriva o no, ma non distinguo, vanno fatte. Certo, Firenze deve avere un aeroporto adeguato e nel rispetto delle norme non forzandole e senza aumento dei costi". Non è esattamente..(VOCI FUORI MICROFONO)..io, ragazzi..No! No, no, no!

PRESIDENTE SANTI – Per piacere!

VOCI FUORI MICROFONO – CONFUSIONE IN SALA.

SINDACO BIFFONI – Fermi! Fermi! Fermi.

PRESIDENTE SANTI – Abbiamo ascoltato tutti in silenzio! Grazie.

SINDACO BIFFONI – Siccome..

PRESIDENTE SANTI – Silenzio!

SINDACO BIFFONI – No, no, no. No, no, no, l’ho..no, Consigliere..(VOCI FUORI MICROFONO – CONFUSIONE IN SALA)..

PRESIDENTE SANTI – Silenzio! Silenzio, la maggioranza!

SINDACO BIFFONI – Proprio perché ormai conosciamo..

PRESIDENTE SANTI – Parla il Sindaco! E a loro glielo ho già detto!

SINDACO BIFFONI -..che non siamo, no lo dico perché conosciamo la reazione fotocopia. Io ho letto il giornale, non ditelo a me, ditelo a..(VOCI FUORI MICROFONO)..il titolo dice..

PRESIDENTE SANTI – Consigliera, non può parlare fuori microfono! Lo sa meglio di me il Regolamento.

SINDACO BIFFONI -..”SI grillino a Peretola”. Però, è il Corriere della Sera, anzi Corriere Fiorentino di giovedì 1° marzo 2018. Lo dico perché l’ho letto. Io, ragazzi, ora non lo dico io, l’ho letto, poi. No, ma io, per carità di Dio..(VOCI FUORI MICROFONO)..

PRESIDENTE SANTI – Andiamo avanti, per piacere.

SINDACO BIFFONI – Più di così non so come devo fare, ma non lo dico io, lo dico qui, chiamate Bonciani e glielo dite. Eh, beh, tanto è così. Ma perché è un problema, capisci? Cioè, nel senso, non lo capisco, è nella difficoltà. Ma insomma va bene, non è un problema. Qui, detto questo, e c’è un altro tema, che vorrei dirvi, ve lo dico molto onestamente perché voglio essere chiaro fino in fondo ed onesto fino in fondo perché, lo sapete, non mi nascondo: non è una gara, non è una battaglia, non è una sfida a nessuno. A me non me ne frega niente, anzi vorrei continuare a dire, rivendicare il rapporto con i nostri vicini di casa, rivendicare il rapporto delle relazioni robuste con Firenze per fare delle cose insieme. Si possono avere opinioni diverse su un tema che non è una valutazione, diciamo, è una questione tecnica. Si può dire questo? Si può dire che c’è una serie di preoccupazioni che i nostri tecnici hanno trasformato in osservazioni, che sono state recepite dal Decreto di VIA, che io, io credo questo Consiglio tutto, vuole essere garantito che vengano rispettate e recepite, qualora mai si decidesse di fare quell’intervento, su cui, diciamo entra fino

ad un certo punto la politica, perché se, ora si faceva gli ultimi esempi dell'inversione del Fosso Reale, della, come si chiama, del passaggio sopra l'unica azienda in Seveso che c'è, ecc, ecc. Oh, ragazzi, o ci passa sopra o non ci passa sopra. E' possibile, in questo momento, se non capisco male, ci passa sopra, l'osservazione recepita gli dice: oh, bisogna che le traiettorie vadano più in là. L'ho capita male? Dice così, più o meno a grandi linee. Ora, io vorrei essere lì per vedere che, effettivamente, se decido di farlo, vada più in là, e che se casca l'aeroplano non va a finire su una nota azienda del posto, che fa un casino che mezzo basta. La dico così perché io, tecnicamente, più di là non arrivo. Ma non è una sfida con nessuno, ma non me ne frega niente, ma non è questo un problema, ma ci mancherebbe altro. Non è una battaglia, non è un confronto, non c'è nulla, nemmeno di politico. Perché a me, cioè nel senso io dove ero e da dove vengo e qual è il mio posizionamento politico lì resto, non mi interessa nulla, non è assolutamente un tema aperto. E' semplicemente una roba, una questione tecnica come lo era essere, cioè era essere o non essere dentro l'Osservatorio una questione impostata dalla politica, ma dentro l'Osservatorio non è che vai a fare delle valutazioni serve, non serve, ce n'è di più, ce n'è di meno. Vai ad osservare se la traiettoria dell'aeroplano va in più là o sta sopra la nota azienda dentro la Seveso. Questo vai a fare e ovviamente non ci va, cioè ci va anche il Sindaco, ma accanto si porta uno che ci capisce più del Sindaco e gli spiega se, effettivamente, quelle prescrizioni sono o non sono adeguate. E non credo ci voglia molto a capire anche ad uno di noi che, effettivamente, se non rimoduli l'approccio, l'arrivo fisico in quell'area lì schianta tutto per aria, che già ora è saturata e non ce la fa più e poi se ci metti un aeroporto, che attrae ancora di più, ci vuole parcheggi, ci vuole mezzi pubblici e tutta la roba lì, che ci siamo sempre detti. Su questa roba qui uno va a fare un confronto e ci si trova. Questa era la richiesta ed io continuo a reiterarla, non è che mi ci tiro dietro, se non riesco a raggiungerla in questo modo, provo a raggiungerla in un altro. Però, ho fatto lo sforzo della politica. Su questo, come dire, io ne sono soddisfatto e rimango, come giustamente dice il Consigliere Pieri, io rimango coerente che la politica, che doveva farlo questo percorso e doveva fare questo ruolo. E aggiungo, perché non mi voglio nascondere eh, perché non vorrei essere captatio benevolentia in alcun modo e perché non voglio che resti mai..(INTERRUZIONE)..continuo a pensare che c'è un altro grande tema,

questo sì politico, grosso come una casa, perché l'hanno detto in tanti, l'ha detto Paoli, l'ha detto Ciulli in maniera, insomma, anche strutturata, ma altri ci sono entrati sopra, sulla presenza e sul carico che c'è nella Piana. Benissimo. Io, però, continuo ad insistere su un tema perché non mi voglio nascondere dietro ad un dito, potevo stare zitto, ma non ci sto, perché voglio essere tranquillo. Io ritengo che in quest'area, in realtà, noi siamo carenti di un'altra grande infrastruttura, di un'altra grande infrastruttura che è un posto, bene? Vediamo se dico così, un posto dove si porta i rifiuti. Non va bene Case Passerini? non va bene il termovalorizzatore? Come vi pare, ma qualcuno mi deve spiegare, qualcuno me lo deve dire, a partire dal Presidente della Regione in giù, e in questo Consiglio e dappertutto, dato che, diciamo, si aprirà prima o poi la discussione, cosa deve fare una città di più di quello che sta facendo questa città che partendo nel 2007, con tutto il percorso che c'è stato, è una città senza cassonetti, con una raccolta porta a porta spintissima, spintissima, che ci ha portato ad essere oltre il 70% di raccolta differenziata in quartieri difficili, anche in quartieri difficili, ma che ha fatto, anche questo aderendo ad un percorso, che risale nel tempo, la de assimilazione degli scarti tessili e che, adesso, ad un certo punto, ad un certo punto deve sapere come fare da questo punto di vista, perché noi rischiamo di non farcela. Se non ci adeguiamo rischiamo di non farcela o rischiamo, comunque, di avere dei costi che non sono più sostenibili, non solo sulla de assimilazione, ma anche sugli urbani perché tra un po' le discariche si chiudono, se Dio vuole. Se Dio vuole, le discariche si chiudono. Questa è la sfida, questo è quello che c'è davanti. Più di questo io non so che altro dirvi, nel senso non credo che ci sia molto di più, lo dico molto onestamente. Spero davvero, e mi taccio poi definitivamente, che non sia visto, cioè non ci devono essere né tifosi, né fans, né prese di categoria particolare. Se si vuole intendere questo è il percorso. Noi ci proveremo, vedremo quello che accadrà. Capiremo se, effettivamente, le riflessioni degli uffici legali vari, degli uffici legali perché poi ogni comune, ovviamente, ha le sue specificità, anche su questo, c'è stato spiegato, i comitati hanno delle specificità, Sesto ha delle peculiarità, Prato ce n'ha altre, ecc, ecc. Vedremo se le nostre osservazioni, quello che verrà contenuto, scalfiranno o non scalfiranno il percorso, questo non spetta a noi, se la vedranno i tribunali, certo è che, diciamo, e chiudendo da dove siamo partiti, per me la politica arriva a questa scelta perché è franata,

perché ha trovato il terreno debole e perché non è riuscita ad arrivare, ogni tanto la politica non ci riesce, su un tema così particolare, così preoccupante, che mette in tensione un pezzo del territorio, fosse anche una persona sola, perché non è un impatto così banale, non è una fermata dell'autobus, io penso che sia anche doveroso, a questo punto, provare l'ultima carta, dopo che però si è esaurito l'altro tipo di percorso. Questo è stato. Questo è stato il percorso dell'Amministrazione Comunale, delle altre Amministrazioni perché non è solamente la nostra, che ha fatto questo tipo di ragionamento, io ne sono orgoglioso e assolutamente convinto. Grazie.

Escono i Consiglieri Longo e Alberti. Presenti n. 25.

PRESIDENTE SANTI – Allora, grazie. Ringrazio tutti per avere partecipato a questo Consiglio Comunale. Leggo l'emendamento e, soprattutto, l'impegnativa che la Consiglieria Lombardi e il Consigliere Bianchi hanno depositato. E' stato sostituito con:

“non è stato effettuato il ricorso al TAR della Toscana la variante al PIT da parte del Sindaco di Prato, avendo ricevuto rassicurazione di poter partecipare attivamente all'Osservatorio Ambientale Aeroporto di Firenze e Master Plain 2014-2029, concessione che, invece, è stata negata dal Decreto di VIA”.

Questo è quello che viene sostituito e che la Consiglieria ha accettato.

Il Consiglio Comunale, invece non è cambiata l'impegnativa:

“il Consiglio Comunale IMPEGNA il Sindaco e l'Amministrazione Comunale a chiedere celermente l'accesso agli atti per acquisire la documentazione integrativa presentata dal proponente ENAC, documentazione indispensabile per effettuare il ricorso.

Il Consiglio Comunale IMPEGNA il Sindaco e l'Amministrazione Comunale a procedere nel presentare nei termini stabiliti dalla legge ricorso contro il

Decreto VIA del Ministero datato 28/12/2017 in merito al nuovo aeroporto di Firenze”.

Noi si mette in votazione questo documento, che io farò in modo che arrivi agli organi competenti.

VOTAZIONE P. 3 – ODG IN MERITO AL DECRETO DI VIA CON PARERE POSITIVO PER IL NUOVO AEROPORTO DI FIRENZE.

Esce l'Assessore Toccafondi.

Per cortesia, io capisco che siamo tutti un po' stanchi. Controllate se il badge l'avete pronto. Milone, mi pare che non tu abbia il badge inserito. Vai, benissimo.

Si può votare. No, è tutto già emendato. Lei ha accettato l'emendamento, quindi si vota tutto insieme. Non si vota, si vota l'ordine del giorno emendato. Non c'è più votazioni, votato questo è finito il Consiglio. Non è partita, fermi tutti, per piacere, abbiate pazienza. Scusate. Scusate, aspettate, non è partita la votazione, va ripetuta.

Scusate, abbiate pazienza, si è bloccato. Allora, siccome si va a votazione palese, io nomino il Consigliere Capasso e il Consigliere Carlesi come scrutatori. Primo perché lo sanno fare, secondo perché..si fa per alzata di mano, ma ho bisogno di due che scrutano. Allora, fermi! Nomino il Consigliere Capasso per il Movimento 5 Stelle, quindi per la minoranza. E il Consigliere Carlesi per il Partito Democratico per la maggioranza.

Per piacere, è una cosa delicata, vi sedete, per favore! A parte il Capasso e Carlesi, qua. Accanto a lui. Qui, grazie.

Allora, votiamo l'ordine del giorno già emendato una volta sola, perché la Consigliera ha accettato l'emendamento. Va bene? Votano i favorevoli all'ordine del giorno. I favorevoli? Allora, i contrari? Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno.

25 presenti, 25 favorevoli, approvato all'unanimità.

Grazie, buonasera.

Il Presidente, Ilaria Santi, dichiara tolta la seduta alle ore 19,36.

comune di
PRATO



Alle ore 19,36 del 09 marzo 2018 ha termine la seduta, della quale è stato redatto il presente verbale, firmato come segue:

IL PRESIDENTE

Maria Santi

IL SEGRETARIO GENERALE

Simonetta Fedeli

I VICE PRESIDENTI

Serena Tropepe

Verbale approvato nella seduta del ~~26/07/18~~ con atto n. ~~128~~.